

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-08-2018

SUD

CRONACHE DI NAPOLI	29/08/2018	22	Ispettori ambientali al lavoro pure di notte <i>Redazione</i>	3
QUOTIDIANO DEL SUD	29/08/2018	6	Si perde nei boschi del Terminio <i>Redazione</i>	4
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	29/08/2018	15	Incendio nella sede Enel Danni ingenti, nessun ferito = Incendio dentro la locale sede Enel <i>G.s.</i>	5
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	29/08/2018	8	L'assessore Di Gioia Ora lo stato di calamità <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	29/08/2018	25	L'odissea della nave e il diritto del mare = L'odissea della nave e la civiltà del diritto del mare <i>Giuseppe Tucci</i>	7
GAZZETTA DEL NORD BARESE	29/08/2018	44	La confraternita accoglie i volontari del servizio civile <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DEL NORD BARESE	29/08/2018	45	Allagamenti ed evacuazioni film già visto quattro anni fa <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DEL SUD	29/08/2018	19	Non abbiamo i fondi per i danni del nubifragio <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	29/08/2018	35	Alluvione, i lavori d'urgenza affidati al Comune Fuori la Provincia <i>Orsolina Campisi</i>	12
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	29/08/2018	25	Incendio nella sede dell' Enel Panico alla marina <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI BARI	29/08/2018	45	Due incendi nello stesso giorno in un garage al Sacro Cuore <i>Eustachio Cazzorla</i>	14
MATTINO BENEVENTO	29/08/2018	23	Rogo e fumarole scattano i sigilli per i capannoni dell'impianto <i>Enrico Marra</i>	15
MATTINO BENEVENTO	29/08/2018	23	Stir, via ecoballe e rifiuti bruciati <i>Gianni De Blasio</i>	16
MATTINO BENEVENTO	29/08/2018	23	No al sito di compostaggio e analisi a Unisannio <i>Luella De Ciampis</i>	17
MATTINO CIRCONDARIO NORD	29/08/2018	30	Messa in sicurezza edifici scolastici Un milione dal ministero per i lavori <i>Domenico Maglione</i>	18
MATTINO SALERNO	29/08/2018	23	Amatruda: Tavolo su edifici insicuri <i>Redazione</i>	19
NUOVA DEL SUD	29/08/2018	14	Una giornata dedicata alla rete del soccorso <i>Redazione</i>	20
PRIMO PIANO MOLISE	29/08/2018	3	I geologi rilanciano l'allarme: totale disinteresse per la prevenzione <i>Redazione</i>	21
PRIMO PIANO MOLISE	29/08/2018	3	Sisma, domani Toma riferisce in Aula: ecco i numeri dell'emergenza <i>Ritai</i>	22
PRIMO PIANO MOLISE	29/08/2018	5	In Prefettura il tavolo sui soccorsi: non abbassiamo la guardia <i>Redazione</i>	23
PRIMO PIANO MOLISE	29/08/2018	23	Sopralluogo nel villaggio post sisma di Bonefro <i>Redazione</i>	24
QUOTIDIANO DEL MOLISE	29/08/2018	3	I geologi: intraprendere la strada della prevenzione civile <i>Redazione</i>	25
QUOTIDIANO DI BARI	29/08/2018	12	Il WWF, nel Gargano evidenti responsabilità umane <i>Redazione</i>	27
REPUBBLICA NAPOLI	29/08/2018	6	Il ministero chiede al Comune l'elenco di ponti e viadotti per i quali servono lavori = Viadotti a rischio, il ministero chiede l'elenco al Comune: già 9 segnalati <i>Tiziana Cozzi</i>	28
SANNIO QUOTIDIANO	29/08/2018	17	Sisma, il Molise invoca lo stato di emergenza <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	28/08/2018	1	- Rischio geo-idrologico, geologi: gli ostacoli lungo l'ultimo miglio della prevenzione - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	30
corrieresalentino.it	28/08/2018	1	M5S presenterà interrogazione sullo stato delle opere pubbliche in Puglia. "Gravissima la risposta dell'assessore Giannini al ministro Toninelli" <i>Redazione</i>	33
quotidianodipuglia.it	28/08/2018	1	?L'esperto di terremoti: ?Preparatevi, torner? il grande sisma? <i>Redazione</i>	34
quotidianodipuglia.it	28/08/2018	1	A 47 anni dall'incendio ritorna a Brindisi coppia di superstiti del traghetto Heleanna <i>Redazione</i>	35
brindisioggi.it	28/08/2018	1	Il generale Cataldo saluta la Puglia, oggi in visita a Brindisi <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-08-2018

irpinia24.it	28/08/2018	1	Rischio sismico e dissesto idrogeologico, criticità, inadempienze e soluzioni <i>Redazione</i>	37
irpiniaoggi.it	28/08/2018	1	Si perde sul Terminio mentre cerca funghi, salvato 70enne salernitano <i>Redazione</i>	39
lecceprima.it	28/08/2018	1	Un'altra notte di roghi nel Salento, alle fiamme le auto di due donne <i>Redazione</i>	40
napolitoday.it	28/08/2018	1	Terremoto Ischia: nessun intervento nelle scuole <i>Redazione</i>	41
puglialive.net	28/08/2018	1	MALTEMPO: COLDIRETTI FOGGIA: VIABILITA' STRADALE A SINGHOZZO; IN CORSO CONTA DANNI PERSO 50% OLIVE <i>Redazione</i>	42
quotidianomolise.com	28/08/2018	1	Sisma, nuova riunione del Centro Coordinamento Soccorsi: arriva l'autoveloce sul Liscione <i>Redazione</i>	43
quotidianomolise.com	28/08/2018	1	Rischio sismico e dissesto idrogeologico, i geologi: Necessarie strategie di prevenzione civile" <i>Redazione</i>	44
quotidianomolise.com	28/08/2018	1	Sisma, nuova chiusura a Guglionesi. Crescono preoccupazioni sindaci dell'area del cratere <i>Redazione</i>	45
altomolise.net	28/08/2018	1	Sisma, Peduto (ordine dei geologi): la parola d'ordine è prevenzione <i>Redazione</i>	46
altomolise.net	28/08/2018	1	Sisma, tutti i numeri del centro coordinamento soccorsi <i>Redazione</i>	47
casertanews.it	28/08/2018	1	Terremoto all'Ato Rifiuti, si dimette il presidente <i>Redazione</i>	48
foggiatoday.it	28/08/2018	1	----- Regione Puglia -- / - - San Nicandro Garganico - - - - - Maltempo sul Gargano, viabilità? compromessa e camp <i>Redazione</i>	49
foggiatoday.it	28/08/2018	1	----- Cronaca -- / - - Rodi Garganico - - - - - Il Gargano rivede la luce, l'emergenza ? rientrata. Il sindaco di <i>Redazione</i>	50
occhiodisalerno.it	28/08/2018	1	Salerno, incendio in via Giacomo Costa: sterpaglie carbonizzate giacciono al suolo <i>Redazione</i>	51
casertaweb.com	28/08/2018	1	Vietata la coltivazione e la vendita di ortaggi nella zona interessata dal rogo di Maddaloni <i>Redazione</i>	52
gazzettadinapoli.it	28/08/2018	1	Rischio sismico e dissesto idrogeologico, il convegno a Campobasso a cura del Consiglio Nazionale dei Geologi. <i>Redazione</i>	53
ilciriaco.it	28/08/2018	1	Cercatore di funghi perde l'orientamento sul Terminio: ritrovato dai Carabinieri <i>Redazione</i>	55
MATTINO DI PUGLIA E BASILICATA	29/08/2018	6	Terremoto, danni per 4 milioni <i>Redazione</i>	56
positanonews.it	28/08/2018	1	Ischia. La deputata Michela Rostan: "Ad un anno dal terremoto a Casamicciola edifici scolastici inagibili e nessun intervento" <i>Redazione</i>	58
sassilive.it	28/08/2018	1	Terremoto di magnitudo 2.0 a Matera <i>Redazione</i>	59

Ispettori ambientali al lavoro pure di notte

[Redazione]

SANT'ANASTASIA (aa) - Il piano di prevenzione degli incendi boschivi è stato studiato dall'amministrazione Abete nei minimi particolari. "Lavoriamo, a seguito delle segnalazioni dei cittadini - fa sapere il sindaco Leilo Abete - In particolare, nelle ultime settimane, abbiamo deciso per dei pattugliamenti nelle ore notturne assieme agli ispettori ambientali e alla Protezione civile così da arrivare ad individuare da dove proviene il cattivo odore nel momento in cui viene avvertito nell'aria. In una di queste occasioni, grazie al tempestivo intervento della protezione civile, è stato domato un piccolo incendio che, se non fosse stato arginato, avrebbe creato seri problemi ". Per fortuna così non è stato. I roghi dell'anno scorso sono solo un lontano ricordo. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Si perde nei boschi del Terminio

[Redazione]

Si sono concluse nel tardo pomeriggio le ricerche di un cercatore di funghi della provincia di Salerno che aveva perso l'orientamento nei boschi del Monte Terminio. L'uomo, sulla settantina, ha lanciato l'allarme con il suo telefono cellulare. A Ue immediate ricerche hanno partecipato i Carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Avellino,, personale della Protezione Civile di Serino nonché i Vigili del Fuoco di Avellino i quali, con l'intervento di un elicottero, hanno intercettato e poi recuperato in zona impervia. -tit_org-

PAOLA I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza i dipendenti e spento le fiamme

Incendio nella sede Enel Danni ingenti, nessun ferito = Incendio dentro la locale sede Enel

Il focolaio pare causato da un corto circuito. Esperti al lavoro per ricostruire i fatti

[G.s.]

Incendio nella sede Enel Danni ingenti, nessun ferito A PAGINA 15 I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza i dipendenti e spento le fiamme Incendio dentro la locale sede Ene Il focolaio pare causato da un corto circuito. Esperti al lavoro per ricostruire i fatti PAOLA - Un insidioso incendio è scoppiato nel pomeriggio di ieri dentro la sede dell'Enel di Paola, ubicata nel rione Marina, a pochi passi dal Commissariato di Pubblica Sicurezza. Il fuoco ha interessato un locale posto al pian terreno, lambendo anche il primo piano. denso fumo nero ha però invaso tutti i locali posti a nord, sia il pian terreno sia il primo piano, annerendo muri e soffitti. Mobili e diverso materiale depositato nei locali interessati dal fuoco sono stati distrutti e subito trasportati all'esterno della sede per consentirne lo smaltimento. Non è ancora chiaro (più che sia stata la causa scatenante dell'incendio, anche se da indiscrezioni assunte appare molto credibile la tesi del corto circuito. Un paradosso, ove mai venisse confermata tale voce, visto che i fatti si sono verificati nei locali di chi è specializzato in fornitura di energia e impianti elettrici. Ma sulla circostanza si attendono conferme. Andiamo avanti. Sul posto, lanciato l'allarme, si sono precipitati i vigili del fuoco del distaccamento di Paola, i quali hanno messo in sicurezza il personale (presente in altri locali adiacenti) e l'intera zona. I pompieri hanno faticato per spegnere le fiamme, impiegando circa un'ora. Gli specialisti del soccorso sono dovuti intervenire all'interno dell'edificio con l'ausilio di maschere antifumo per scongiurare il rischio di rimanere intossicati, visto che il fuoco si era già sviluppato ed una consistente nuvola di fumo denso aveva interessato tutti i locali, sollevandosi anche all'esterno ed attirando in zona numerose persone. La Marina è stata infatti presa d'assalto da curiosi e residenti, i quali hanno seguito tutte le fasi del soccorso, scattando foto e postandole sul facebook. Qualcuno si è anche spinto ad immortalare i fatti con un selfie, perdendo di vista il buon senso e dimostrando quanto siano dannose le nuove tecnologie in mano agli sconsiderati. g.s. Nessun ferito Solo tanti danni TIRRENO Soccorso elettorale a ri; -tit_org- Incendio nella sede Enel Danni ingenti, nessun ferito - Incendio dentro la locale sede Enel

L'assessore Di Gioia Ora lo stato di calamità

Avviata la verifica dei danni dalla Regione

[Redazione]

L'assessore Di Gioia Ora lo stato di calamità Avviata la verifica dei danni dalla Regione BARI. Dopo la grave ondata di maltempo che ha colpito il Gargano nella giornata di domenica con piogge violente, raffiche di vento e grandinate eccezionali, l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Leonardo di Gioia, fa sapere che sarà presentata istanza per ottenere lo stato di calamità in favore dei territori colpiti. La Regione, così come per le aree del tarantino, avvierà - afferma Di Gioia - sin da subito i controlli sul campo. La viabilità è stata gravemente compromessa e le campagne sono allagate: verificheremo il tenore dei danni per una richiesta di declaratoria dello stato di calamità. Siamo in contatto con i Comuni e le Associazioni di categoria che monitorano costantemente il territorio. Non appena l'allerta meteo sarà rientrata avremo un quadro dettagliato dei danneggiamenti ai campi, alle produzioni e alle strutture agricole. La pioggia e la grandine caduteabbondanza in alcune zone del Gargano hanno creato gravi disagi soprattutto a Rodi Garganico, in particolare nella zona poco datante di Lido del Sole, dove sono stati fatti evacuare domenica alcuni campeggi a causa del livello dell'acqua che aveva raggiunto e anche superato l'altezza di un metro. La litoranea che, su lunghi tratti, è stata invasa da detriti e fango. I danni sono stati rilevanti nella zona costiera dal Lido del Sole fino a San Menaio, mentre la bomba d'acqua ha colpito tutto il Gargano Nord fino a Lesina: 126 sono stati i turisti evacuati dai vari campeggi, mentre nella conta finale bisognerà valutare anche le devastazioni in comuni dell'entroterra come Vico, ischitella, Cagnano, San Nicandro. Gli operatori turistici sono in ginocchio e reclamano interventi immediati per la messa in sicurezza di una costa che ogni forte pioggia registra gravi disagi per le aziende e per i cittadini. L. Di Gioia RODI Gli ingenti danni registrati al Lido del Sole -tit_org-assessore Di Gioia Ora lo stato di calamità

L'odissea della nave e il diritto del mare = L'odissea della nave e la civiltà del diritto del mare

[Giuseppe Tucci]

L'ODISSEA DELLA NAVE E IL DIRITTO DEL MARE di GIUSEPPE TUCCI La vicenda della Ubaldo Diciotti, imbarcazione della nostra Guardia Costiera, e del suo equipaggio, per molti giorni vissuti come ostaggi (...) A PAGINA 25 L'ODISSEA DELLA NAVE E LA CIVILTÀ DEL DIRITTO DEL MARE di GIUSEPPE TUCCI La vicenda della Ubaldo Diciotti, imbarcazione della nostra Guardia Costiera, e del suo equipaggio, per molti giorni vissuti come ostaggi non del nostro Governo, ma dell'onnipotente suo ministro Matteo Salvini, si è risolta grazie all'intervento umanitario della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.), per il quale proprio le diocesi meridionali (Possano Calabro, Cassano all'Jonio) hanno svolto un ruolo da protagonisti, e ad accordi bilaterali del governo italiano con l'Albania e l'Irlanda, per l'accoglienza della restante parte di rifugiati. Essa ha però sollevato un intreccio di problemi, creati dal pericoloso vuoto di potere della politica, non soltanto italiana, che ha messo in crisi l'intero equilibrio, anche istituzionale, con l'apertura delle indagini, a carico del ministro Salvini e del suo capo di gabinetto, da parte di alcune Procure, come quella di Agrigento, per sequestro di persona, arresto illegale, e, persino, sequestro di persona a scopo di coazione. In conseguenza di tale intreccio di problemi, dal 16 agosto, 177 uomini, donne e minori, nella quasi totalità, questa volta, eritrei, salvati in mare a poche miglia da Lampedusa, dopo il trasferimento a terra di ben tredici di loro, sempre in seguito all'assenso del solito Salvini, sono stati bloccati nel porto di Catania per decine di giorni senza potere sbarcare dall'imbarcazione, dalla quale erano stati salvati, e senza che si potesse ottemperare al compito di trasferire il carico di rifugiati, provati dal naufragio, vissuto nelle acque del Mediterraneo, ad adeguate strutture di assistenza. Essi sono stati, in pratica, veri e propri ostaggi nelle mani del nostro ministro, usati come mercé di scambio nelle lunghe e dubbie trattative con gli altri Stati europei Solo il 22 agosto successivo, sempre il nostro ministro dell'Interno, dopo un duro scontro con il presidente della Camera e, sembra, con altri membri dello stesso governo, schierati a difesa della dignità umana dei sopravvissuti al naufragio, ha acconsentito, ancora unilateralmente, al trasferimento a terra dei ventisette minori, che si trovavano ancora a bordo. In tale occasione, come hanno potuto attestare i testimoni oculari del disumano episodio, sono finalmente scesi dalla Diciotti i poveri minori, in condizioni fisiche disastrose, perché sottoposti, secondo un copione che si ripete in Africa ed in altri continenti, a sofferenze non immaginabili in patria, poi nell'attraversamento del deserto africano e, infine, in Libia, dove per un lunghissimo periodo (alcuni per tre anni) sono stati rinchiusi e torturati nei famigerati campi di detenzione e di sfruttamento locali; poi, ancora, il viaggio della speranza verso l'Europa attraverso il Mediterraneo, vera e propria roulette russa.

CONSUETUDINI -L'obbligo di salvataggiare la vita umana deriva da consuetudini marittime, risalenti nel tempo ed è ribadito da numerose convenzioni internazionali, vincolanti per l'Italia, come l'art. 98, al. 1, della convenzione ONU sul diritto del mare, di Montego Bay, del 1982, e il Cap. V, Reg. 33 (1), della convenzione sulla ricerca ed il salvataggio marittimo, il comandante di una nave ha l'obbligo immediato di prestare soccorso a chiunque si trovi in mare in pericolo di vita, ed è altresì tenuto a procedere, con tutta rapidità, all'assistenza di persone in pericolo in mare, di cui abbia avuto informazione. Nello stesso tempo, l'art. 98, al. 2, della citata convenzione ONU sul diritto del mare, prevede l'obbligo per gli Stati parte della convenzione di provvedersi di un adeguato servizio di ricerca e soccorso, relativo alla sicurezza del mare e, ove necessario, a sviluppare una cooperazione attraverso accordi regionali con gli Stati limitrofi, per non parlare del Regolamento dell'Unione Europea 656/2014, e, a livello nazionale, dell'art. 489 cod. nav. E' inevitabile, pertanto, di fronte a comportamenti antiggiuridici di tale rozzezza, che si ipotizzi una responsabilità di vario tipo a carico degli Stati e dei soggetti, tenuti a tali compiti, come è appunto avvenuto nel nostro caso. L'exasperazione del conflitto con gli interlocutori europei non si spiega con la sola legittima esigenza di un'equa ripartizione delle quote di rifugiati, che

chiedono di essere accolti nei singoli paesi al termine delle loro spaventose migrazioni. Quella eritrea rappresenta la stragrande maggioranza degli ospiti della Diciotti e tale nazionalità, alla quale l'Italia dovrebbe essere particolarmente legata per la fedeltà dimostrata alle sue vicende coloniali dagli "Ascari" (guerrieri fedeli) eritrei, ottiene, in tutta Europa, la protezione più alta internazionale, beneficiando di vere corsie preferenziali, che oggi sono messe in discussione dal minacciato rifiuto di versare i venti miliardi di contributo alle spese dell'Unione, con inevitabili pesanti ritorsioni contro lo Stato inadempiente. Il corto circuito istituzionale, che il Presidente Mattarella è riuscito ad evitare in un caso analogo, verificatosi nel recente passato, corre ora il rischio di realizzarsi in maniera ancora più grave nel prossimo futuro, appena il nostro Salvini decide di rifiutare, come ha già preannunciato, persino l'ingresso delle navi, battenti bandiera italiana, che hanno raccolto, nel Mediterraneo, naufraghi in pericolo di vita, e che chiedono l'adeguata collaborazione delle strutture di assistenza italiane; o, peggio ancora, decide di rinviare nei porti libici di provenienza i naufraghi salvati nel Mediterraneo dalle nostre navi, incorrendo ancora una volta nelle condanne, alle quali il governo italiano fu sottoposto dalla Corte europea dei diritti dell'uomo, con la sentenza Hirsi Jamaa e Altri del 2012, per un analogo comportamento, tenuto dall'allora ministro berlusconiano della Lega Nord Bobo Maroni. Da anni e, certamente nel prossimo futuro, si sta realizzando un vero e proprio esodo di popoli dall'Africa al Mediterraneo e non si può pensare di affrontare problemi così complessi, sfruttando l'emergenza e la vita dei più deboli.

DSbmoluaoleco I -tit_org-odissea della nave e il diritto del mare -odissea della nave e la civiltà del diritto del mare

La confraternita accoglie i volontari del servizio civile

[Redazione]

ORTANOVA QUEST'ANNO I GIOVANI ALLA "MISERICORDIA" SARANN016, IMPEGNATI IN QUATTRO PROGETTI OPTA NOVA. La Misericordia di Orta Nova anche quest'anno farà partire quattro progetti del Servizio Civile, attivati nel bando nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nelle 28.967 posizioni aperte su scala nazionale, la confraternita ortese potrà contare su 16 nuovi volontari per 4 progetti specifici su altrettanti ambiti di intervento. Con i progetti attivati quest'anno - spiega il governatore, Poppino Lopopolo - la Misericordia allarga il target dei fruitori dei servizi, strizzando l'occhio ai ragazzi e ai più giovani che sono il futuro della nostra società. Oltre alle 16 posizioni di questo bando, Misericordia può contare anche sull'operato di altri 4 volontari di Garanzia Giovani che andranno a formare così un vero e proprio esercito della beneficenza. Confermato anche per il 2018 il progetto "Accompagnamento e Comunità" che prevede l'assistenza domiciliare per anziani attraverso il trasporto ordinario, il supporto di segretariato sociale e l'accompagnamento in attività quotidiane. Questo progetto, che coinvolgerà 4 volontari, prevede anche il supporto al servizio di banco alimentare e distribuzione di beni ai meno abbienti, con il trasporto in emergenza e la partecipazione dei beneficiari agli eventi di animazione locale. Riguardo il settore dell'educazione e della promozione culturale, è stato approvato un nuovo progetto che trasformerà la sede di Via Puglie in un vero e proprio centro di aggregazione per bambini, giovani ed anziani. Si chiama "Comunità resiliente 2018" ed è la progettualità che prevede l'accoglienza e un inserimento all'interno della struttura organizzativa dell'associazione dei giovani attraverso attività ludico-creative e attraverso un accompagnamento e aiuto scolastico. Per dare risposta ad una necessità del territorio di riferimento è stato attivato il progetto "Prevenzione e Protezione 2018" che si occuperà di potenziare il presidio di Protezione civile sul territorio, aggiungendo personale volontario che si occuperà di diffondere buone pratiche civiche e promuovere un nuovo stile di vita eco compatibile. L'ultimo progetto è quello del "Soccorso amico 2018" che darà un contenitore formale ad un ambito di intervento caratteristico della confraternita ortese che da 25 anni si occupa di trasporti sociali nel territorio dei Cinque Reali Siti. Il servizio sarà a disposizione di anziani e degenti che avranno una linea fissa da chiamare per avere un trasporto sanitario ordinario e un trasporto sanitario d'emergenza. La Misericordia di Orta Nova è stata una dei primi enti in Italia ad attivare progetti di Servizio Civile, una buona tradizione che si ripete quasi ogni anno dal 2002 ad oggi - afferma Lopopolo. Per noi si tratta di un'occasione imperdibile per far innamorare i volontari della nostra associazione e per diffondere la cultura del volontariato in un contesto che richiede da un lato la buona volontà dei ragazzi e dall'altro il loro inserimento lavorativo. La durata del servizio è di 12 mesi. Possono partecipare giovani che, alla data della domanda, abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno di età. La domanda per partecipare deve essere inoltrata alla Misericordia entro il 28 settembre alle ore 18. La confraternita ortese, tramite i propri canali di comunicazione, renderà noti i passaggi burocratici da seguire per presentare formalmente la domanda. L'ufficio di segretariato sociale resta a disposizione per qualsiasi consulenza e consiglio sullo svolgimento della pratica. **COMUNITÀ RESILIENTE** Nella sede di via Puglie la "Comunità resiliente" per bambini, giovani ed anziani -tit_org-

Allagamenti ed evacuazioni film già visto quattro anni fa

[Redazione]

RODI GARGANICO IL WWF DENUNCIA: NULLA È STATO FATTO PER EVITARLO RODI GARGANICO. I temporali che hanno colpito maniera violenta la costa garganica tra Varano, Peschici, Rodi Garganteo e San Menalo hanno creato una situazione critica con allagamenti, disagi e problemi per residenti e turisti. Per il Wwf quanto successo negli ultimi giorni è replay di una situazione disastrosa già verificatasi negli anni scorsi con evidenti responsabilità umane, come lo sbarramento delle foci dei torrenti letteralmente occlusi da cemento e asfalto. Come Wwf avevamo già segnalato queste situazioni si legge in una nota nel 2014, all'indomani di un'altra grave alluvione; oggi constatiamo che in 4 anni poco o nulla è stato fatto, se non ripristinare le stesse situazioni di pericolo che portano agli stessi disastrosi risultati. Più in generale nel Gargano, osserva l'associazione ambientalista alle cementificazioni più spregiudicate e aggressive come lottizzazioni e centri alberghieri sulla costa, vanno ad affiancarsi innumerevoli abusi edilizi di piccola e media entità, spesso in aree boscate o su suolo comunale, non meno deleteri e che più facilmente sfuggono al controllo. Il momento per un cambiamento è improcrastinabile e la direzione da prendere, affinché avvenimenti come quelli dei giorni scorsi non accadano, è una sola: il ripristino ambientale che non contrasta con le esigenze economiche, anzi le favorisce. Un ripristino fatto di fasce di rispetto ma anche di ripristino della legalità (alvei e demani occupati illegalmente), di casse di espansione, di rinaturalizzazione di quegli alvei che, costretti pericolosamente dall'uomo in poco spazio, non possono che esondare alla prima pioggia come una bomba programmata. -tit_org-

Non abbiamo i fondi per i danni del nubifragio

[Redazione]

Il Comune ha chiesto il riconoscimento dello stato di calamità Giuseppe Romeo CARONIA Il comune di Caronia ha inoltrato alla Regione siciliana la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità a seguito dei grossi danni provocati dall'eccezionale ondata di maltempo del 24 e 25 agosto scorsi. La delibera, approvata dalla giunta, presieduta dal sindaco Antonino D'Onofrio, è stata inoltrata al Presidente della Regione Nello Musumeci, al dipartimento regionale di Protezione civile, agli assessorati all'agricoltura ed al territorio e ambiente ed al Prefetto di Messina. Il violento nubifragio della scorsa settimana ha causato, lo ricordiamo, notevoli smottamenti nel territorio di Caronia. Interessata in particolare la strada provinciale 168, chiusa al transito per oltre tre chilometri. Tre i frondi di frana lungo la provinciale, evidenziati anche dai sopralluoghi effettuati dalla commissione composta dai Vigili del Fuoco, dal geologo Rosario Riolo, della Città Metropolitana di Messina, dal sindaco e dai funzionari del comune Paolo Folisi, per l'area urbanistica, ed Antonina Ricciardi per l'area lavori pubblici ed ambiente. Massi e detriti hanno invaso la carreggiata all'altezza dei km 1+100, 2+100 e 2+600, oltre ad altri piccoli smottamenti sparsi ed al distacco di parte della rete metallica di protezione. Allo stato attuale dunque quel tratto di provinciale, primaria via di collegamento tra Capizzi, Caronia Centro e Caronia Marina, viene bypassato sulla via di fuga di contrada Ricchiò, prevista dal piano di protezione civile comunale, che però non consente il transito dei mezzi pesanti, compresi gli autobus di linea che collegano i centri di Capizzi e Caronia con la statale 113. Anche la circonvallazione sino alla zona di Cinque grane è stata interessata da fenomeni franosi così come la stessa strada statale 113, lungo la quale si è giunti alla chiusura parziale di un tratto di carreggiata con transito a senso unico alternato. Danni sono stati inoltre evidenziati alla viabilità interna nel centro abitato, alle colture, alle aziende agricole e a numerose abitazioni della popolosa frazione Marina, invase da fango e detriti che si sono poi in gran parte riversati sull'arenile. Ieri mattina per un sopralluogo sul posto è giunto il sindaco della Città metropolitana di Messina, Catene De Luca, insieme all'assessore regionale autonomie locali Bernadette Grasso, funzionari e tecnici degli enti preposti. Il sindaco D'Onofrio nei giorni scorsi aveva infatti inoltrato la relazione su danni e criticità a tutti i soggetti istituzionale, sottolineando come il Comune non ha le risorse finanziarie per poter affrontare le emergenze venutesi a crearsi, chiedendo pertanto un intervento straordinario da parte degli enti interessati ai fini di poter fronteggiare l'emergenza. < -tit_org-

Tavolo tecnico alla Regione su Nicotera

Alluvione, i lavori d'urgenza affidati al Comune Fuori la Provincia

Sulle cause del disastro ambientale Tansi accusa: assenza istituzionale

[Orsolina Campisi]

alla su Alluvione, i lavori d'urgenza affidati al Comune Fuori la Provincia Sulle cause del disastro ambientale Tansi accusa: assenza istituzionale Orsolina Campisi NICOTERA Sarà il Comune di Nicotera che diventa soggetto attuarore, supportato da un'unità tecnico-operativa in sostituzione della Provincia, a gestire tutti i lavori di somma urgenza dopo l'ultima alluvione che ha colpito la cittadina tirrenica e Joppolo nella notte fra il 24 e 25. È quanto deciso da un tavolo tecnico istituito presso la Regione che ha registrato, tra gli altri, la presenza del presidente Mario Oliverio, del delegato della Prefettura di Vibo Valentia, Eugenio Pitaro del responsabile regionale della Protezione civile. Carlo Tansi, del commissario Adolfo Valente del Comune di Nicotera, del commissario di Calabria Verde, Aloisio Mariggì, del dirigente generale della presidenza regionale Domenico Pallarìa, di Rfi e del responsabile regionale del demanio idrico della Calabria, Gianfranco Gomito, soggetti istituzionali che faranno parte dell'unità operativa e andranno a "supplire" la Provincia considerata la sua inoperosità dopo l'alluvione di giugno. Intanto, è stata prorogata da giugno fino agli eventi di sabato l'ordinanza relativa allo stato di emergenza. È chiaro che - afferma Tansi - i SOOmila euro già erogati sono solo un'anticipazione ai quali saranno aggiunti altri fondi per i lavori di somma urgenza nei due comuni, poi arriveranno risorse più consistenti, sempre da parte del Dipartimento nazionale e sempre a seguito di una relazione più dettagliata, per le opere di riduzione del rischio residuo. Frattanto, i lavori sono stati già avviati a Joppolo dove il personale addetto è operativo dalla mattina di sabato, mentre a Nicotera partiranno in questi giorni. Si tratta della pulizia degli alvei e della canalizzazione delle acque anche in corrispondenza delle strade provinciali. I problemi principali - dichiara il responsabile della Protezione civile Calabria -, derivano dall'abbandono delle strade provinciali, La delegazione Oliverio ha ricevuto anche una delegazione del movimento "14 luglio". Sono state esaminate le varie criticità riguardanti il territorio, particolare si è discusso di depurazione, ciclo dei rifiuti e sicurezza. Per il sistema fognario, i fondali marini e u Mesima, è stato costituito un tavolo tecnico, con un primo appuntamento oggi alle ore 10 in Regione, composto da Pallarìa, dalTing. Stenta, perii Comune di Nicotera l'arch. Doldo e l'ing. Valetta per ö Corap e per il movimento D'Agostino. una totale assenza istituzionale, perché dove sono presenti curve o gomiti le cunette sono completamente intasate e l'acqua che non è più regimata, non potendo andare nei canali di scolo, finisce sul versante come è successo per la Ferrovia dove a giugno, nel territorio di Nicotera, ha provocato una frana che termina nell'abitato vicino al costone. E siccome la natura ha una memoria, si è ripresa quello che era suo. Infatti, dalle carte catastali degli anni '30 e '40 dove erano evidenziati i fossi, i fiumi, i torrenti prima della grande espansione edilizia che ha coperto di cemento Nicotera e soprattutto Marina, è visibile la presenza del Fosso San Giovanni che attraversa corso "Giuseppe Garibaldi", la via centrale della frazione nicoterese, completamente cancellato dalle case. < Prorogato lo stato di emergenza Oltre ai SOOmila euro già erogati in arrivo altri fondi Il maltempo. Strade e case allagate dalla violenta pioggia della scorsa settimana -tit_org- Alluvione, i lavoriurgenza affidati al Comune Fuori la Provincia

Paola

Incendio nella sede dell' Enel Panico alla marina

[Redazione]

PAOLA Un incendio si è sviluppato ieri pomeriggio attorno alle 15 e 30 nella sede dell'Enel posta nella marina di Paola. A un tiro di schioppo dal commissariato di Polizia di Stato della città le fiamme sono divampate alte. Nessun ferito per fortuna, ma tanta è stata la paura. L'allarme è scattato in un amen anche grazie a diverse segnalazioni tra cui quelle di chi abita in zona. Solo il tempestivo intervento dei vigili del fuoco Incendio nella sede dell'Enel Panico alla marina del distaccamento di Paola ha evitato il peggio. Non si hanno ancora lumi a riguardo della natura dello stesso. Può essere, ma è solo un'ipotesi, che le scintille si siano sprigionate a causa del surriscaldamento dei macchinari o di quant'altro era stato posto a piano terra. L'incendio ha quasi distrutto tutto ciò che era contenuto nei locali. Tanta apprensione anche per gli abitanti della marina che da mesi avvertivano quasi il sentore, e "l'odore" di quanto stava per accadere. Del resto trattandosi di una zona molto popolata con edifici vicinissimi tra loro, alcuni dei quali adiacenti, la preoccupazione nel quartiere è sempre stata alta. Tuttavia le conseguenze sono state, grazie alla celerità dell'intervento dei pompieri che si sono prodigati in pochi minuti a domare le fiamme, alquanto minime rispetto alle proporzioni di un vasto incendio che le fiamme potevano causare se non spente per tempo. Sarà in ogni caso la relazione dettagliata redatta dai vigili del fuoco di Paola a chiarire cosa sia successo e come sia stato possibile che si siano sprigionate le fiamme. Si attendono novità su una vicenda intricata. < (f.m.s.) -tit_org- Incendio nella sede dell' Enel Panico alla marina

Due incendi nello stesso giorno in un garage al Sacro Cuore

[Eustachio Cazzorla]

MONOPOLI EUSTACHIO CAZZORLA MONOPOLI!. Fuoco e fiamme a più riprese da un garage di via Remigio Ferretti 10. È stato richiesto l'intervento di 3 squadre di Vigili del fuoco giunti da Putignano per sedare l'incendio sprigionatosi intorno alle 11,30 da un garage del nuovo quartiere del Sacro Cuore nei pressi del molo di Tramontana. Un fumo nero e intenso si è sprigionato sulla via parallela, dedicata a Piergiorgio Frassati. Solo la prontezza delle forze dell'ordine che hanno isolato l'area e deviato la circolazione ha permesso di ridurre i danni ed evitare lesioni a cose o persone. Sul posto sono intervenuti dunque gli agenti del locale commissariato. Con i Vigili del fuoco sono sopraggiunti gli uomini della Polizia locale e i Carabinieri. L'incendio si è sprigionato in una matti- NESSUN FERITO. 1 FIAMME SI SONO SPRIGIONATE DAPPRIMA A META MATTINATA E HANNO RIPRESO VITA NEL POMERIGGIO nata d'intenso traffico per la presenza del mercato settimanale del martedì. Si tratta di un garage che si trova sotto la prima palazzina di via Ferretti, con accesso che si affaccia sul parco giochi della chiesa del Sacro Cuore. La rampa della rimessa è attigua alle palazzine. L'accesso è possibile grazie a una sbarra che è stata prontamente alzata dagli inquilini per permettere ai pompieri di passare. Il fuoco, spento una prima volta, ha ripreso vita nelle primissime ore del pomeriggio ed è stato poi completamente domato. Dai primi rilievi non ci sarebbero lesioni gravi alle strutture. Solo tanto spavento e fuliggine ovunque. La Polizia sembra scartare l'ipotesi dolosa. Dai primi controlli pare che a innescare l'incendio sia stato un elettrodomestico, forse un frigorifero lasciato acceso nel garage dove pare fossero anche del carburante in alcune latte di plastica e un motore marino. Questo il timore dei soccorritori che hanno messo subito l'area in sicurezza vista la presenza di alcune macchine parcheggiate nei garage attigui. Tanta paura tra i residenti e ora si procede solo alla conta dei danni e alla pulizia dei locali sotterranei invasi da un fumo nerast] e maleodorante. Si è ripetuta la scena già vista a novembi scorso, in via Arenazza 110. In quell'occasione a prendere fuoco fu un'auto d'epoca, una Al Romeo, e anche in quel caso è stato necessar l'intervento dei pompieri per sedare l'incendio. Ma la fuliggine invase tutti i garage, ne ultimo quello posizionato all'uscita del tu nel. -tit_org-

Le indagini

Rogo e fumarole scattano i sigilli per i capannoni dell'impianto

[*Enrico Marra*]

Le indagini Rogo e fumarole scattano i sigilli per i capannoni dell'impianto Enrico Marra E eri su disposizione della Procura sono stati sottoposti a sequestro il capannone dello Stir di Casalduni dove si è sviluppato l'incendio e quello adiacente interessato da alcune fumarole. Il provvedimento è scattato appena i vigili del fuoco hanno quasi del tutto ultimato l'opera di spegnimento. Una decisione scontata e destinata a evitare che i luoghi possono essere oggetto di eventuali manomissioni, fino al momento in cui i periti non ultimano i sopral luoghi finalizzati ad accertare le cause del rogo. Del resto il procuratore Aldo Policastro e il sostituto Donatella Palumbo hanno già nominato un primo perito l'ingegnere Rosario De Rosa. E anche scattata l'ordinanza del sindaco Pasquale Iacovella finalizzata a limitare gli accessi alla zona dello Stir solo agli addetti ai lavori; una decisione scaturita nel corso della riunione del Comitato per ordine e la sicurezza pubblica svoltosi lunedì al Palazzo di Governo con il prefetto Francesco Antonio Cappetta, il questore Giuseppe Bellas- sai, il comandante dei carabinieri Alessandro Puel, il colonnello Gennaro Pino della Guardia di Finanza, il comandante dei vigili del fuoco Michele Di Tullio e il primo cittadino di Casalduni.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Rogo e fumarole scattano i sigilli per i capannoni dell'impianto

L'incendio, il vertice

Stir, via ecoballe e rifiuti bruciati

[Gianni De Blasio]

L'incendio, il vertice ; i sindaci in prefettura formalizzano la richiesta - Rilevata la necessità di un coordinamento per il riconoscimento dell'emergenza ambientale per l'attività di sversamento nelle altre province L'INCONTRO Gianni De Blasio Riconoscimento dell'emergenza ambientale; rimozione immediata di tutte le ecoballe e dei residui combustibili che continuano a emettere nell'aria fumi e polveri dannose per la salute dei cittadini, l'ambiente e le colture; messa in sicurezza dei siti interessati, istituzione di un tavolo tecnico permanente, fino alla chiusura dell'emergenza, nonché condivisione e formalizzazione di ulteriori proposte. La delegazione dei sindaci, in tutto 14, ha dovuto fare una mezz'ora di anticamera prima di essere ricevuta (Mastella non ha mancato di farlo rilevare ndr), ma, poi, ha avuto ampia soddisfazione dal prefetto Cappetta, che ha assunto l'impegno di attivarsi per avviare a soluzione le problematiche dello Stir di Casalduni. Consegnato il documento siglato dagli 8 sindaci dell'area Stir (Iacovella di Casalduni, Rinaldi di Pontelandolfo, Caputo di Fragneto Monforte, De Maria di Santa Croce del Sannio, Ciarlo di Morcone, Cusano di Sassinoro, Mucciacciaro di Fragneto l'Abate e Narciso di Campolattaro), assieme a Mastella, Damiano di Montesarchio. Fusco di Castelpoto, Di Cerbo di Dugenta, Calzone di Reino, è stata effettuata una riflessione complessiva sulla gestione dell'intero ciclo rifiuti nel Sannio. Stigmatizzato l'atteggiamento del presidente dell'Alo, il cui mancato funzionamento ha determinato che la gestione del ciclo sia ancora affidata alla Samte, posseduta integralmente dalla Provincia, il sindaco De Maria ha riscontrato che Samte e Provincia sono risultate entrambe assenti nell'attività di coordinamento dell'emergenza. LE TARIFFE Altra questione, la tariffa. Per lo smaltimento presso l'impianto di Casalduni la tariffa di conferimento, peraltro provvisoria, è pari a 199,03 euro per tonnellata, oltre Iva, per un totale di 220 euro a tonnellata, fra le tariffe più alte d'Italia, pur in presenza di dati sulla raccolta differenziata da parte dei Comuni fra i più lusinghieri a livello nazionale, denuncia Raffaele Caputo. La Samte è una società in concordato preventivo, appare evidente che, a fronte di ricavi da tariffa per 5 milioni e mezzo circa, si hanno oneri per il personale, oneri sociali per 1,5 milioni, cioè la spesa per il personale copre circa il 30% dei ricavi. Parliamo - dice De Maria - di una società che gestisce un unico impianto attivo, lo Stir di Casalduni, che avrebbe dovuto ridurre i propri oneri in ragione della circostanza che vi è una riduzione doverosa dei conferimenti, per effetto della raccolta differenziata validamente LA DELEGAZIONE HA CONSEGNATO UN DOCUMENTO SULLE CRITICITÀ E SULLA GESTIONE DEL CICLO IN PROVINCIA attuata da tutti i Comuni. Nulla risulta fatto dalla Samte per una riduzione dei suoi costi fissi. LA VIGILANZA Samte, lo ricorda Mastella, gestisce l'attività di vigilanza e messa in sicurezza, di una serie di impianti ormai dismessi, utilizzati dal Commissariato Emergenza Rifiuti per far fronte al periodo di crisi 2005/2008. Gli oneri di conduzione dei medesimi gravano dunque sulla tariffa provinciale per circa 1,3 milioni di euro/anno (il 30% della tariffa annuale), e si tratta di oneri relativi a impianti che hanno soddisfatto le esigenze e l'emergenza rifiuti relativa a tutta la Campania. Non si comprende quali siano le attività amministrative e giudiziali poste in essere da Samte e dalla Provincia per recuperare tali somme dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, somme che vengono invece puntualmente "ri-accollate" in tariffa anno per anno in danno degli utenti della provincia di Benevento. Infine, è stata rilevata la necessità di un coordinamento nell'attività di sversamento dei rifiuti. Mastella ha interessato il vice presidente della Regione Bonavita chiedendogli di adoperarsi perché i Comuni possano disporre di un conferimento certo, senza mercanteggiare con l'uno o l'altro Stir. 'ALAZZO DI GOVERNO I sindaci prima e durante il vertice -tit_org-

No al sito di compostaggio e analisi a Unisannio

[Luella De Ciampis]

Estratto da ñ LE ASSOCIAZIONI Luella De Ciampis Ieri, ad accompagnare il corteo dei sindaci all'incontro in Prefettura, mirato a risolvere le criticità legate all'incendio dello Stir di Casalduni, c'erano le associazioni del comune di Sassinoro e molti cittadini di Casalduni, Fragneto Monforte e Pontelandifo, mossi dal desiderio di scongiurare il pericolo di ulteriori danni alle aree agricole e pastorizie del Sannio. Siamo subendo soprusi che compromettono l'integrità del nostro territorio - dice Antonio Guglielmucci, delegato regionale all'Ambiente dei giovani democratici di Fragneto Monforte prima a causa della realizzazione del Cdr e poi per la presenza delle ecoballe, oggetto di numerosi incendi, i cui resti non sono stati mai rimossi. A questo bisogna aggiungere l'odore terribile, l'aria irrespirabile di questi giorni e il cattivo funzionamento delle misure di sicurezza e del sistema di sorveglianza. A suo tempo, la nostra comunità ha lottato strenuamente affinché si evitasse questo scempio, con scarsissimi risultati, per poi sentirsi chiedere dal presidente della Provincia dove fossero i cittadini quando l'impianto è stato realizzato. IL COMITATO Insomma, tra i cittadini e le associazioni del territorio serpeggia la sfiducia nelle istituzioni e il timore di dover pagare un prezzo troppo alto per la salute e per la salubrità dei luoghi. Siamo qui - chiarisce Tommaso Lombardi, componente del comitato civico "Rispetto e Tutela del Territorio" - per supportare le comunità di Casalduni e Fragneto Monforte e per impedire che un impianto di pseudo compostaggio potrebbe venir fuori dalla "fabbrica della monnezza" che si vuole creare nell'area Pip del nostro paese. Prodotto finale, questo, che produrrà altra immondizia derivante dal trattamento di fanghi industriali. Inoltre, poiché si tratta di un impianto gestito da una società privata, c'è la concreta possibilità che i rifiuti arrivino da qualsiasi luogo e in quantità non controllabili, rischiando peraltro di non riuscire a risolvere comunque l'emergenza a cui sta andando incontro il nostro territorio. LA PROPOSTA L'aria non è pulita e non è respirabile - commenta Marilena Pisano, capogruppo delle "Mamme sannite" - le verifiche dovrebbero essere affidate anche all'Università del Sannio, centro accreditato per eseguir le, usufruendo dei fondi europei. Vogliamo vederci chiaro e continueremo a combattere. IL PRESIDIO Un sit-in composto e silenzioso, quello di ieri mattina davanti al palazzo del Governo, che ha riunito cittadini e associazioni, animati dal denominatore comune di continuare a lottare, per affrontare insieme i diversi aspetti riguardanti gli impianti di rifiuti, accendendo i riflettori sul tema della legalità, punto di partenza per fare chiarezza e sciogliere ogni dubbio sul futuro del territorio. SIT-IN DI AMBIENTALISTI E CITTADINI ALL'ESTERNO DELLA PREFETTURA LE MAMME SANNITE; L'ARIA NON È PULITA ED È IRRESPIRABILE LO STRISCIONE 11 sit-in di ieri -tit_org-

Messa in sicurezza edifici scolastici Un milione dal ministero per i lavori

[Domenico Maglione]

CASORIA Domenico Maglione Scuole, assegnato un milione circa di finanziamento per le verifiche e il consolidamento statico degli edifici scolastici cittadini. Il ministero dell'istruzione, università e ricerca scientifica premia cinque progetti presentati dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Pasquale Fuccio. Per le verifiche di vulnerabilità sismica e la progettazione complessiva degli interventi, lo stanziamento è di 156.857,00 euro mentre una somma più cospicua, pari a 776.696,10, servirà per il miglioramento strutturale e l'adeguamento sismico. L'obiettivo è di raggiungere maggiori gradi di sicurezza strutturale negli edifici scolastici destinati all'istruzione delle giovani generazioni. I TEMPI Entro fine settembre dovrebbero essere fatte le verifiche e avviate le eventuali progettazioni. Più lunga l'attesa sicuramente per le opere di consolidamento. I progetti approvati, comunque, interesseranno in particolare 5 delle 25 scuole cittadine. Potremmo raddoppiare se anche gli altri cinque progetti presentati dall'ente locale e che si sono classificati in seconda posizione dovessero essere sbloccati, come in parte ci auguriamo, in caso di rinuncia di qualche scuola che si è classificata prima e che potrebbe non avere problemi, dice il primo cittadino di Casoria che passa ad analizzare i disagi degli istituti cittadini. Ci sono una serie di difficoltà che certamente non possiamo risolvere nell'arco di qualche anno e meritano una programmazione almeno decennale. Stiamo parlando di edifici realizzati diversi anni fa che sicuramente necessitano di interventi di consolidamento statico anche in virtù delle nuove e più stringenti normative degli ultimi anni. CERTIFICATO Non è un caso che tutti gli istituti cittadini mancano del certificato di agibilità: ogni anno si va avanti con un'assunzione temporanea di responsabilità da parte delle autorità preposte, sindaco in primis. D'altronde risulterebbe difficile rilasciare certificazioni di regolarità in mancanza di interventi adeguati alla normativa sottolinea Fuccio - Ogni amministrazione che si insedia al Palazzo eredita qualche problema: forse la mia ne ha avuto qualcuno in più correlato anche alla carenza economica delle casse municipali che non ci garantiscono troppi margini di operatività. Le scuole a Casoria apriranno il 12 settembre in buona sostanza con i problemi di sempre. E i genitori iniziano a puntare il dito. Le mamme segnalano che l'istituto omnicomprensivo "Filippo Palizzi" di via Duca D'Aosta, ad esempio, è infestato di erbacce mentre le piante di oleandro che si affacciano su via Calore fuoriescono dalle cancellate e invadono il marciapiede. Ma sono i problemi strutturali quelli a preoccupare di più. E' ancora chiusa, infatti, la sala teatro dell'istituto Carducci-King mentre il plesso di via Maria Cristina Brando della stessa scuola si ritrova con la palestra fuori uso a causa della presenza, a quanto pare, di amianto ancora non rimosso. Ci sono, inoltre, anche tanti genitori che accanto ai progetti di consolidamento e recupero chiedono sistemi di videosorveglianza soprattutto per le scuole dell'infanzia. Si RIPRODUZIONE RISERVATA I PROGETTI APPROVATI RIGUARDANO CINQUE ISTITUTI SU VENTICINQUE: MA NESSUNO E UFFICIALMENTE AGIBILE Un anno fa primo giorno di scuola post-terremoto per i bimbi di Casamicciola ospiti al plesso Marconi di Ischia: nulla è cambiata -tit_org-

L'appello

Amatruda: Tavolo su edifici insicuri

[Redazione]

L'appello Convocare un tavolo in Prefettura per la sicurezza nelle scuole salernitane. Lo chiede Gaetano Amatruda, vice coordinatore di Forza Italia. Atto di responsabilità - sottolinea - sulla sicurezza delle nostre scuole. Sarebbe opportuno proporre l'esponente politico azzurro - convocare e rilanciare un tavolo in Prefettura, con l'universo della scuola, i dirigenti scolastici. I sindaci, per i plessi di loro competenza, ed il Presidente della Provincia che, fra mille difficoltà strutturali, ha avviato una timida azione di intervento. Con gli esperti della Protezione Civile ed i Vigili del Fuoco, con il personale qualificato, si potrebbe costruire una mappa dettagliata ed aggiornata degli edifici. Una vera e propria suafra tecnico istituzionale per valutare spiega Amatruda - la staticità degli edifici scolastici, la sicurezza, per monitorare chi è in regola con la normativa antisismica. Per stilare un 'cronoprogramma possibile' degli interventi, soprattutto nella città capoluogo. E conclude: Sarebbe attività preziosa anche per il Governo. Su questi temi deve vincere la responsabilità e la collaborazione istituzionale. RIPRODUZIONE RISERVATA ' Bancllivuo: 50plesslarischiog é é. ò à à à é -tit_org-

Organizzata a Calvello dalla Croce Rossa di Potenza e dall'associazione La Carezza

Una giornata dedicata alla rete del soccorso

[Redazione]

Organizzata a Calvello dalla Croce Rossa di Potenza e dall'associazione La Carezza Alcuni momenti dell'esercitazione POTENZA - Sabato scorso si è tenuta nel comune di Calvello una giornata dedicata alla messa a punto di una rete di soccorso in Basilicata. Le recenti drammatiche vicende che hanno addolorato il nostro Paese inducono a perfezionare la macchina del sistema Soccorso, già di per se una delle più efficienti al mondo. L'evento organizzato dal Comitato Cri di Potenza e dall'Associazione La Carezza di Calvello con il patrocinio della locale amministrazione Comunale ha visto la presenza degli Enti istituzionali titolati al soccorso in caso di emergenze. Momento saliente della giornata è stato, appunto, il convegno dal titolo "Esperienze a confronto in situazioni di emergenze e maxi emergenze" in cui tutti i relatori hanno ribadito la volontà e la necessità di fare rete per dare efficienza e funzionalità alla macchina del soccorso nei casi di emergenza. Il Comitato Croce Rossa di Potenza, con un serie di attività dimostrative ha voluto portare a conoscenza di un pubblico sempre più vasto le proprie potenzialità e le esperienze maturate nel corso degli anni. La giornata è stata conclusa con una esercitazione di maxi emergenza in collaborazione con l'Associazione La Carezza e la Protezione Civile. "Sulla base della nostra esperienza, un intervento tempestivo e ben coordinato," ha tenuto a precisare il presidente del Comitato NŪ di Potenza Michele Quaglia no "ha reso possibile salvare vite umane o quantomeno rendere minimo il danno alle persone coinvolte in casi di incidenti dovuti a motivi vari". L'evento si è conclusa in allegria con una serata danzante animata dal gruppo musicale I Mitici. -tit_org-

I geologi rilanciano l'allarme: totale disinteresse per la prevenzione

[Redazione]

Angelone: bisogna partire dalle scuole, così le future classi dirigenti sapranno cosa fare Il presidente Peduto: l'esecutivo nazionale ci dica che direzione intende prendere I geologi rilanciano l'allarme: totale disinteresse per la prevenzione CAMPOBASSO. Il crollo del ponte Morandi a Genova, il terremoto in Molise, l'inondazione sul Pollino e la frana di un costone a Precida: conseguenze devastanti per calamità che altrove produrrebbero danni ben più lievi, disastri che si potrebbero prevenire. Tutti segnali di quanto in Italia la prevenzione sia poco o per niente considerata. I geologi, l'Ordine regionale e quello nazionale, hanno fatto il punto ieri nell'Aula consiliare di Palazzo Magno a Campobasso. Ad ascoltarli anche alcuni esponenti istituzionali, per la Regione l'assessore Roberto Di Baggio, il consigliere di maggioranza Antonio Tedeschi e quello di minoranza Vittorio Noia. Il paradosso, ha sottolineato il consigliere nazionale (molisano) Domenico Angelone è che si parli di emergenza anche per un sisma di magnitudo 5.2. A San Giuliano di Puglia, magnitudo sotto 6, 28 morti. Amatrice, 6.3, centinaia di vittime. Dobbiamo andare alla causa dei problemi e non intervenire sugli effetti. Se c'è una frana, vogliamo che a ridosso non si costruisca, non si realizzi un muro di contenimento e sotto ci si metta un fabbricato, una scuola o quant'altro. I problemi reali del territorio - ancora la sua disamina - riguardano anche i piani regolatori assolutamente inadeguati, non in linea con i nuovi studi di microzonazione sismica, con quanto stabilito dal piano di assetto idrogeologico delle vecchie autorità di bacino. C'è disattenzione assoluta nei confronti del territorio, siamo bravissimi con la Protezione civile ma questo non deve essere un vanto. Vorrei poter dire che abbiamo imparato a fare prevenzione, ma prevenzione non vuoi dire avere tre geologi in Regione e uno alla Provincia di Campobasso in un territorio che ha il 100% dei comuni che soffre di dissesto idrogeologico, rischio sismico elevatissimo. Bisogna partire dalle scuole, ha concluso Angelone, per sperare che le future classi dirigenti sappiano cosa fare. Il presidente dell'Ordine regionale Giancarlo De Lisio ha aggiunto: Non capiamo come sia possibile che opere strategiche, come le scuole di Campobasso, siano state progettate senza un adeguato studio geologico del sottosuolo. Il geologo deve essere coinvolto nella progettazione. Non ha mancato di ricordare come il servizio geologico e sismico sia stato smantellato dalla precedente amministrazione regionale (guidata da Frattura, ndr). Titolare delle deleghe all'Urbanistica e alla pianificazione territoriale, l'assessore Di Baggio ha spiegato che il Molise è l'unica regione d'Italia a non avere ne una legge sismica, ne una legge urbanistica e si è impegnato a istituire il fascicolo del fabbricato, oltre che a coinvolgere l'Ordine dei geologi in corsi nelle scuole. A Campobasso anche il presidente dell'Ordine della Campania Egidio Grasso, il presidente del sindacato nazionale Guglielmo Emanuele e il presidente dell'Ordine nazionale Francesco Peduto. Che ha ricordato i motivi per cui è stata impugnata la nuova normativa antisismica e al governo Conte ha chiesto chiarezza. Questo governo ha cancellato strutture di missione come Italia sicura. Adesso però deve farci capire cosa vuole fare, tornare ai finanziamenti a pioggia?. Sana, domari Toma sss flaisAida: ecco; i oàòãã ' emergenza -tit_org-
AGGIORNATO I geologi rilanciano allarme: totale disinteresse per la prevenzione

Sisma, domani Toma riferisce in Aula: ecco i numeri dell'emergenza

Solo per tamponare i problemi delle strade provinciali servono 1,6 milioni Il riconoscimento chiesto a Roma riguarda tutto il territorio regionale

[Ritai]

Sisma, domani Toma riferisce in Aula: ecco i numeri dell'emergenza Solo per tamponare problemi delle strade provinciali servono 1,6milioni È riconoscimento chiesto a Roma riguarda tutto il territorio regionale CAMPOBASSO. Solo per gli interventi ritenuti urgenti sulle strade di competenza della Provincia saranno necessari oltre 1 milione e 600mila euro. E poi c'è il costo del dispositivo di soccorso dei Vigili del fuoco, gli uomini impiegati con turni raddoppiati, i mezzi, il carburante valgono quasi 23mila euro al giorno. In base a una prima stima, circa 500mila euro complessivamente. Ancora, le scuole: sono almeno quattro di diverso ordine e grado (l'elementare di Castelmauro, il Pedagogico di Guglionesi, la primaria e secondaria di Portocannone e quella primaria e dell'infanzia di Tavenna) a presentare una diagnosi di parziale o totale inagibilità dopo il sisma del 14 e 16 agosto scorso. Sono alcuni dei numeri contenuti negli allegati alla delibera con cui la giunta regionale ha deciso di chiedere a Palazzo Chigi il riconoscimento dello stato di emergenza e lo stanziamento di non meno di 4 milioni di euro per l'assistenza e il soccorso immediati. Numeri che il governatore Donato Toma illustrerà, insieme alle iniziative intraprese a partire già dalla prima scossa con epicentro Montecilfone a pochi minuti da Ferragosto, all'Aula consiliare di via IV Novembre domani mattina. Il presidente del Consiglio regionale Salvatore Micone, infatti, ha accolto la sua richiesta e convocato in via straordinaria la seduta in cui Toma riferirà sul terremoto. La viabilità è un capitolo sostanzioso nell'elenco degli interventi necessari: a parte i viadotti sul Liscione, sono le arterie provinciali a riproporre una fotografia già problematica aggravata dalle scosse: dalla 150 che collega Palata alla Bifemina alla 80 che invece mette in connessione Larino con la 647, dalla 83 che è l'unica strada che consente l'accesso a Tavenna dalla dorsale 163 alla 159 che porta dalla stazione di Bonefro alla Fondo Valle Bifemo (solo in questo caso servono 250mila euro per interventi minimi urgenti). Allegata alla delibera c'è anche la comunicazione della Protezione civile nazionale che riassume l'esito della seduta della Commissione Grandi rischi, per la quale sussiste la possibilità che nella zona interessata dallo sciame avvengano terremoto anche di più elevata entità. Si legge nel report che gli strumenti messi a punto a carattere sperimentale da parte dell'Ingv indicano una probabilità intorno al 5% dell'occorrenza di eventi di intensità macrosismica almeno pari al VII grado Mercalli. Ma l'area, hanno pure rilevato gli esperti, non era classificata sismica prima di una decina di anni fa. E quindi la maggior parte del patrimonio edilizio è caratterizzata da elevata vulnerabilità. Anche un terremoto di moderata entità può fare molti danni. Lo stato di emergenza è stato chiesto per tutto il territorio molisano ma ciò non vuol dire, ha chiarito il capodipartimento Giarrusso, che tutto il territorio accederà ai fondi nazionali. I contributi sono legati ai danni. ritai -tit_org- Sisma, domani Toma riferisce in Aula: ecco i numeri dell'emergenza

In Prefettura il tavolo sui soccorsi: non abbassiamo la guardia

[Redazione]

La Stradale ha reso noto che sul Liscione in settimana sarà attivo l'autovelox, Asrem e 118 hanno affinato il piano di emergenza CAMPOBASSO. Ieri mattina si è riunito ancora una volta il Centro coordinamento soccorsi (Ces) in Prefettura. Il tavolo è stato presieduto dal prefetto Federico, presenti anche il presidente Toma, gli assessori regionali alla Protezione civile e ai Lavori pubblici Cavaliere e Niro, il presidente della Provincia Battista, i vertici delle forze di polizia territoriali, i Vigili del fuoco, la Protezione civile regionale, gli enti proprietari delle strade, l'Asrem, il 118 e Molise Acque (gestore della diga). Durante l'incontro, il governatore Toma ha informato che lunedì la giunta ha approvato la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza alla presidenza del Consiglio dei ministri. L'atto è stato corredato da un primo report concernente l'evento cui seguiranno, a breve, ulteriori provve dimenti relativi alla approfondita e puntuale ricognizione dei danni provocati dal sisma, nonché alla quantificazione delle risorse finanziarie necessarie al ripristino del patrimonio edilizio pubblico e privato danneggiato. Intanto la Provincia e l'Anas continuano a monitorare le strade. In particolare, i tecnici provinciali stanno verificando, con la strumentazione by bridge dell'Anas, lo stato dello svincolo della SP 80 con direttrice Palata-Larino (sovrastante la SS 647), dove già c'è il divieto di circolazione dei mezzi pesanti superiori a 7,5 tonnellate. Ad oggi, inoltre, vengono mantenute attive otto tendopoli, oltre ai campi di Guglionesi e Monte cilfone che sono muniti della cucina/mensa giornaliera. I Vigili del fuoco dall'inizio dell'emergenza fino alle 23 del 27 agosto hanno effettuato 1.220 interventi, di cui 172 verifiche tecniche con esito di inagibilità totale o parziale, 1.004 con esito "senza inagibilità" e 44 interventi per attività di recupero beni. La Polizia stradale di Campobasso ha reso noto che in questa settimana sarà operativo un sistema di rilevamento della velocità sul Liscione per incentivare gli automobilisti al rispetto dei limiti, divieti e obblighi imposti dall'Anas. I responsabili dell'Asrem e del 118 hanno affinato il piano sanitario di emergenza, dopo i sopralluoghi a Guglionesi, Palata e Montecilfone, con l'obiettivo di garantire il pronto intervento in caso di necessità. Saranno inoltre definite, nell'ambito di apposite riunioni in seno all'azienda sanitaria, le modalità operative volte a ottimizzare i servizi e le attività di comunicazione tra i diversi presidi sanitari. -tit_org-

Intanto a Santa Croce si monitora una rimessa vicino al campo sportivo
Sopralluogo nel villaggio post sisma di Bonefro

[Redazione]

Intanto a Santa Croce si monitora una rimessa vicino al campo sportivo SANTA CROCE DI MAGLIANO. Crescono le richieste di sopralluogo anche quello che è ormai il vecchio Cratere sismico del 2002. La vicinanza con l'area del Basso Molise comunque ha provocato delle ulteriori lesioni agli edifici e in alcuni centri anche ordinanze di sgomberi. Immuni due dei centri più importanti fino ad ora, come Santa Croce di Magliano e Bonefro. Siamo arrivati a 60 richieste di sopralluogo - ci riferisce il sindaco di Santa Croce Donato D'Ambrosio - e stiamo monitorando un edificio pubblico. Si tratta di una rimessa che si trova al centro del paese, vicino alla villa e al campo sportivo. Intanto, una delegazione, composta dall'Amministrazione comunale e dall'Avis - Protezione Civile comunale, unitamente ai referenti dell'Ufficio amministrativo e tecnico del Comune, ha effettuato un sopralluogo presso il villaggio realizzato a Bonefro dopo il sisma del 2002. E stata effettuata una ricognizione delle unità abitative disponibili e di quelle di cui il Comune deve rientrare in possesso, elencando anche le diverse esigenze di manutenzione. L'obiettivo è quello di garantire la fruibilità delle "casette" in situazioni di emergenza, secondo una apposita regolamentazione dell'utilizzo. - tit_org-

I geologi: intraprendere la strada della prevenzione civile

[Redazione]

Ieri mattina la conferenza stampa. Presente il presidente del consiglio nazionale: diffondere la conoscenza dei rischi geologici: intraprendere la strada della prevenzione civile. Si è tenuta ieri mattina la conferenza stampa dal titolo "Rischio sismico e dissesto idrogeologico: quali inadempienze, quali criticità, quali soluzioni" presso il palazzo della Provincia di Campobasso. L'incontro di oggi vuole fare il punto sulla situazione molisana che è lo specchio di ciò che sta succedendo in tutta Italia. A introdurre la conferenza stampa è stato Francesco Peduto, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi: "Il nostro Paese, a differenza degli altri, è geologicamente giovane, soggetto a tutti i georischi, sismico, idrogeologico e vulcanico. Mitigazione del rischio e prevenzione dovrebbero essere al centro dell'agenda di governo, invece siamo qui a ripetere le stesse parole dopo ogni tragedia". Cosa facciamo per minimizzare i rischi, i danni, la vita umana? Si chiede il presidente del CNG che auspica la necessità di una scelta innanzitutto culturale di imboccare con decisione la strada della 'prevenzione civile'. "Dobbiamo garantire la messa in sicurezza del nostro Paese, non possiamo avere un territorio sicuro se non sappiamo cosa abbiamo sotto i nostri piedi" denuncia Peduto. Sul completamento della Carta Geologica d'Italia (il cosiddetto Progetto CARG avviato nel 1988 e mai portato a termine), Peduto spiega come non sia stato realizzato neanche il 50 per cento della mappatura geologica e come tutte le regioni italiane siano in ritardo sulla Microzonazione sismica, introdotta con il Decreto Abruzzo dopo il sisma del 2009 poiché ritenuta indispensabile per una corretta ricostruzione e per l'utilizzo in sicurezza del territorio. "Parlare di messa in sicurezza del territorio, senza conoscere ne cosa c'è sotto i nostri piedi ne il suo comportamento, è come voler costruire una casa partendo dal tetto e non dalle fondamenta" afferma il Presidente CNG che ribadisce l'importanza del fascicolo del fabbricato. "Mi piace paragonarlo - prosegue - a un libretto pediatrico di un bambino in cui annotare malattie, cure e ricadute. Dobbiamo diffondere conoscenza e consapevolezza dei rischi perché un cittadino deve sapere se la casa in cui vive, se il posto in cui lavora o la scuola che frequenta il proprio figlio non sono luoghi sicuri in caso di terremoti. Ricordiamo che in Italia ci sono tra il 20 e il 50 per cento delle vittime per comportamenti errati durante i terremoti" conclude Peduto. Ha preso poi la parola Giancarlo De Lisio, Presidente dell'Ordine dei Geologi del Molise che ha denunciato come la struttura regionale non risponda alle esigenze del territorio. "Non capiamo - continua De Lisio - come sia possibile che delle opere strategiche, come le scuole di Campobasso, siano state progettate senza un adeguato studio geologico del sottosuolo. L'aspetto geologico deve tornare al centro della progettazione e il geologo deve essere coinvolto nella progettazione. Quello che chiediamo come Ordine dei Geologi del Molise è una maggior presenza dei geologi nella pubblica amministrazione per garantire una maggior sicurezza del territorio. Poi, ci sono i piani di protezione comunali che spesso si scoprono solo dopo le emergenze perché non vengono mai fatte esercitazioni". A moderare la conferenza stampa è stato Domenico Angelone, tesoriere CNG e past president dell'Ordine dei Geologi del Molise che sottolinea come nella Regione Molise il 100 per cento dei comuni sia a rischio idrogeologico. "Nonostante il rischio sismico molto elevato in Molise - attacca Angelone - sono solo tre i geologi presenti nella pianta organica e uno solo per la provincia di Campobasso". Il tesoriere CNG lancia un appello: "Chiediamo un intervento nelle scuole a partire dall'infanzia, mediante un piano nazionale educativo di prevenzione civile che parta dal MIUR. A tal proposito, porteremo al ministro dell'Istruzione Bussetti la proposta di istituire dei percorsi liceali ad indirizzo Geofisico-Vulcanologico e/o Geologico-Ambientale al fine di rendere l'Italia un Paese da imitare non solo sotto il profilo della Protezione civile ma anche sotto quello della prevenzione". Per il Presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania, Egidio Grasso, "è necessario partire dai più piccoli per arrivare agli adulti. La relazione geologica deve diventare obbligatoria non soltanto per i fabbricati ma anche per i cittadini". Cristian Sacco, segretario dell'Ordine dei Geologi del Molise e componente della Commissione Protezione civile del CNG ribadisce l'importanza che i piani di protezione civile diventino operativi. L'assessore

regionale all'Urbanistica e Pianificazione territoriale, Roberto Di Baggio, spiega come il Molise sia l'unica regione d'Italia a non avere ne una legge sismica, ne una legge urbanistica e si impegna a istituire il fascicolo del fabbricato. "Vorrei chiedere il coinvolgimento dell'Ordine dei Geologi del Molise per istituire dei corsi nelle scuole, partendo dalle elementari fino alle superiori per promuovere un'azione culturale e insegnare ai più piccoli cosa fare in caso di calamità". A concludere i lavori è stato Guglielmo Emanuele, Presidente del Sindacato Nazionale Geologi Professionisti (SINGEOP) che ha fatto notare che come 88 per cento dei comuni italiani sono interessati da alluvioni e dal dissesto idrogeologico. "Comi SINGEOP, abbiamo istituito una commissione permanente sul dissesto idrogeologico" conclude Emanuele. Alla tavola rotonda hanno partecipato: Graziano Cateacci, consigliere dell'Ordine dei Geologi dell'Abruzzo e la deputata molisana Rosalba Testamento. Il Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi Francesco Peduto. Un momento della conferenza stampa di ieri mattina -tit_org-

Il WWF, nel Gargano evidenti responsabilità umane

[Redazione]

WWF, nel Gargano evidenti responsabilità umane I temporali che hanno colpito maniera violenta la costa gargantea tra Varano, Peschici, Rodi Garganico e San Menaio hanno creato una situazione critica con vasti allagamenti e conseguenti gravi problemi per i cittadini. Nell'esprimere solidarietà alle popolazioni del Gargano, il WWF Foggia evidenzia però che si è assistito ad una situazione disastrosa già verificatasi negli anni scorsi con evidenti responsabilità umane, come lo sbarramento delle foci dei torrenti letteralmente occlusi da cemento e asfalto. Una denuncia che il WWF aveva già fatto nel 2014, all'indomani di un'altra grave alluvione, segnalando i casi più eclatanti. "Dobbiamo oggi constatare - si legge in una nota del WWF - che in quattro anni, poco o nulla è stato fatto, se non ripristinare le stesse situazioni di pericolo che, inevitabilmente, portano agli stessi disastrosi risultati". Più in generale nel Gargano, osserva il WWF, alle cementificazioni più spregiudicate e aggressive, come le lottizzazioni e i centri alberghieri sulla costa, vanno ad affiancarsi gli innumerevoli abusi edilizi di piccola e media entità, spesso in aree boscate o su suolo comunale, non meno deleteri proprio perché, per la loro natura puntiforme e diffusa, più facilmente sfuggono al controllo, ammesso che qualcuno intenda ancora esercitarlo. Per il WWF il momento per un cambiamento è improcrastinabile e la direzione da prendere, affinché avvenimenti come quelli dei giorni scorsi non accadano, è una sola: il ripristino ambientale. Un ripristino ambientale che non contrasta con le esigenze economiche, anzi le favorisce. Un ripristino fatto di fasce di rispetto ma anche di ripristino della legalità (alvei e demani occupati illegalmente), di casse di espansione, di rinaturalizzazione di quegli alvei che, costretti pericolosamente dall'uomo in poco spazio, non possono che esondare alla prima pioggia come una bomba programmata. -tit_org-

Il caso L'allarme

Il ministero chiede al Comune l'elenco di ponti e viadotti per i quali servono lavori = Viadotti a rischio, il ministero chiede l'elenco al Comune: già 9 segnalati

[Tiziana Cozzi]

Il ministero chiede al Comune l'elenco di ponti e viadotti per i quali servono lavori TIZIANA COZZI, pagina VI L'allarme Viadotti a rischio, il ministero chiede l'elenco al Comune: già 9 segnalati TIZIANA COZZI La nota del ministero dei Trasporti è arrivata a Palazzo San Giacomo soltanto tre giorni dopo il crollo del ponte Morandi a Genova. Il documento protocollato il 22 agosto dagli uffici comunali, firmato dal provveditore ministeriale Giuseppe D'Addato (e inviato a Regione, Città metropolitana e ai comuni delle 5 province campane), chiede una relazione dettagliata "sugli interventi necessari sulle condizioni di rischio riscontrate nelle tratte infrastrutturali di competenza". Segnalazioni che dovranno essere raccolte in una relazione da consegnare entro domani al ministero, dotata delle "adeguate attestazioni tecniche e perizie, verbali di sopralluogo nonché la stima indicativa dei relativi costi" nel caso di interventi urgenti da fare. Il documento è giunto negli uffici comunali semivuoti, molti erano in ferie. Da pochi giorni si è cominciato a lavorare, coinvolgendo i servizi tecnici dei diversi uffici. Poche ore per fornire un quadro completo della situazione. Così il Comune corre ai ripari e investe i dirigenti dei servizi strade, difesa idrogeologica, trasporto pubblico, sistema parcheggi, grandi reti tecnologiche e illuminazione pubblica, dire- Dal ponte della Sanità a quello di via Cilea. La relazione deve essere consegnata domani: uffici in ritardo zione centrale infrastrutture, nonché i responsabili della linee 1 e 6 della metropolitana e i presidenti delle municipalità. Il termine per consegnare i risultati delle indagini è fissato per oggi dal direttore centrale alle Infrastrutture Raffaele Mucciariello ma è certo che i tempi slitteranno, visto il poco tempo a disposizione. Chiede di accelerare e di vedere i risultati del monitoraggio il presidente della commissione Infrastrutture del Comune Nino Simeone. Con una nota inviata al sindaco Luigi de Magistris, all'assessore alle Infrastrutture Mario Calabrese, al comandante della Protezione civile Ciro Esposito e al direttore generale Attilio Auricchio, Simeone segnala un elenco di strade e viadotti "al centro della preoccupazione dei cittadini", chiedendo un'attenta verifica delle arterie inserite nel suo elenco. Questi alcuni dei viadotti e ponti cittadini su cui indagare. La bretella di collegamento della tangenziale che collega il corso Malta con il Centro direzionale e i paesi vesuviani con la strada provinciale 162; il ponte della tangenziale sopraelevato ai quartieri Stella e San Lorenzo Vicaria; il ponte di via Cilea e quello del parco Virgiliano, quello storico della Sanità, quello di San Rocco e del corso Vittorio Emanuele. Sotto i riflettori, infine, anche l'arteria di collegamento tra Pianura e Soccavo e l'asse mediano di collegamento nell'area Nord di Napoli. Simeone chiede di conoscere i risultati delle verifiche fatte e l'elenco degli eventuali interventi da fare. Scattano i controlli anche per i viadotti della linea 1 della metropolitana: richiesto dai tecnici comunali all'Anni il monitoraggio del ponte che dai Colli Aminei arriva fino a Chiaiano. La psicosi continua, dopo la tragedia di Genova. Nelle scorse settimane sono stati avviati i controlli sul ponte della Sanità e sulla strada statale 162. Rassicurazioni arrivano da Autostrade Meridionali per il tratto di competenza della Napoli-Salemo: "Tutti i viadotti della Napoli Pompei Salemo sono oggetto di un continuo controllo tecnico con quattro visite annue - spiega Giulio Barrei, amministratore delegato della società - L'esito di tali ispezioni tecniche viene fissato in appositi report. La società provvede a eseguire i lavori, se necessari". Anche l'Anas, in una nota dei giorni scorsi rassicurava sul buono stato del viadotto San Marco della strada statale 145 sorrentina. Sono stati già eseguiti lavori di manutenzione e il prossimo 11 settembre partirà la seconda parte dell'attività. Il ponte della Sanità -tit_org- Il ministero chiede al Comune l'elenco di ponti e viadotti per i quali servono lavori - Viadotti a rischio, il ministero chiede l'elenco al Comune: già 9 segnalati

Sisma, il Molise invoca lo stato di emergenza

[Redazione]

Ieri la Prefettura, Tommaso Ojio, ha convocato in Prefettura il Centro coordinamento "occorsi" presieduto dal prefetto Federico, con la partecipazione del governatore Tama, gli assessori regionali e il direttore della Protezione civile ai Lavori pubblici Crivellari, del presidente della Provincia Battista, dei vertici delle Forze di Polizia territoriali, dei Vigili del fuoco, della Protezione civile regionale, degli Enti proprietari delle strade, dell'As. rem., del Servizio 1.18, e di Molise Acque, gestore della Diga di Ponte Liscione. Nel corso dell'incontro, Tommaso ha comunicato che lunedì 28 agosto, la Giunta, è stata convocata per la dichiarazione dello stato di emergenza alla Provincia del Con-siglio dei Ministri. L'atto è corredato da un primo report concernente l'evento cui seguiranno, a breve, ulteriori provvedimenti relativi alla approfondita e puntuale ricognizione dei danni causati dal sisma, nonché alla quantificazione delle risorse finanziarie necessarie al ripristino del patrimonio edilizio pubblico e privato danneggiato. La Provincia e le Anas continuano a monitorare e le strade di competenza. In particolare, i tecnici dell'Ente provinciale stanno verificando, anche la strumentazione fornita dall'Anas. (by bridge) lo stato della strada provinciale 80, con direttrice Palata-Larino (sopravvissuta la Statua e 647), che, allo stato, permane il divieto di transito, di cui è stata disposta la chiusura dei ponti di 7.5 tonnellate. Dall'ricognizione degli interventi di assistenza alla popolazione, in particolare, ad oggi, che, anche grazie all'ausilio di associazioni del volontariato, vengono mantenute attive otto tendopoli, oltre al campo di Guglioncino, munito di tende per la gestione dei rifiuti. Anche a Montecassiano i cittadini alloggiati nelle tende possono usufruire di una mensa giornaliera. I Vigili del fuoco hanno effettuato, dall'inizio dell'emergenza alle 23 di lunedì 28 agosto 12.20 interventi, di cui 172 veri e propri interventi con esito di inagibilità totale o parziale e 1004 con esito "senza inagibilità". I restanti 44 interventi hanno riguardato attività di recupero beni. Il rappresentante della sezione Polizia stradale di Cainpobasso ha reso noto che, nel corso di questa settimana, sarà operativo un sistema di rilevamento della velocità lungo il Viadotto di 'Ponte Liscione', al fine di incentivare gli automobilisti al rispetto delle limitazioni, dei divieti e delle norme imposte con l'Ordinanza dell'Anas di riapertura dell'arteria viaria. -tit_org-

- Rischio geo-idrologico, geologi: gli ostacoli lungo l'ultimo miglio della prevenzione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Rischio geo-idrologico, geologi: gli ostacoli lungo l'ultimo miglio della prevenzione
A cura di Filomena Fotia
28 agosto 2018 - 08:59 [soccorsi-raganello-cosenza-11-640x372] Luigi Salsini/La Presse
La recente tragedia del Raganello, al di là di eventuali responsabilità, stimola alcune riflessioni sulle attività di mitigazione del rischio geo-idrologico e sulle procedure di allertamento previste dalla Direttiva di Protezione Civile, intitolata Sistema di Allertamento regionale per il rischio meteo idrogeologico ed idraulico in Calabria, approvata e adottata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 535 del 15 novembre 2017. In questo contributo, esaminiamo alcuni aspetti problematici con obiettivo di sottolinearne le criticità che meritano quanto prima di essere risolte attraverso accorgimenti normativi e procedurali: lo scrivono in unanota Alfonso Aliperta, Presidente dell Ordine dei Geologi della Calabria, Giulio Iovine, Vicepresidente dell Ordine dei Geologi della Calabria & Ricercatore CNR-IRPI, Francesco Arcangelo Violo, Segretario del Consiglio Nazionale dei Geologi. In estrema sintesi, il sistema di allertamento prevede una fase di tipo previsionale, basata sui risultati di elaborazioni di modelli meteorologici e altri precursori evento. In tal modo, vengono stabiliti i livelli di allertamento (verde, giallo, arancione, rosso) per ciascuna delle 8 zone di allertamento in cui è stata suddivisa la Calabria, e di conseguenza le fasi operative minime (base, attenzione, pre-allarme, allarme) che devono essere attivate a livello comunale. Tali informazioni vengono comunicate quotidianamente dalla Protezione Civile regionale ai Comuni attraverso il cosiddetto Messaggio di Allertamento Unificato. In caso di evento in corso, sulla base dei dati di pioggia rilevati dalla rete del Centro Funzionale ARPA-Calabria e dei risultati di modellazioni idrologico-idrauliche, vengono inoltre individuati i comuni per i quali le piogge in corso risultano maggiori di pre-fissati valori di soglia. Per ciascun comune sono state, infatti, stabilite 3 diverse soglie (livello 1, 2, 3): in funzione della soglia superata, viene attivata una specifica Fase Operativa minima (attenzione, pre-allarme o allarme). Tali informazioni vengono comunicate ai singoli comuni interessati nell ambito della fase di monitoraggio e sorveglianza, attraverso la cosiddetta Comunicazione di superamento soglie. In base alle informazioni ricevute, i sindaci hanno dunque il compito di attivare la fase operativa più adeguata per affrontare le criticità geo-idrologiche previste o in corso. Non esistono automatismi tra i livelli di allerta e le fasi operative da attivare: la decisione su quale particolare fase operativa attivare (attenzione, pre-allarme, allarme) non può infatti prescindere da un'adeguata conoscenza delle peculiarità dello stesso territorio in termini di pericolosità e di rischio, così come delle condizioni effettive locali che si stanno verificando in un dato momento. In un sistema di allertamento così congegnato, particolare rilevanza assume l'accuratezza (spaziale e temporale) e la tempestività delle informazioni trasmesse dalla Protezione Civile regionale alle realtà locali. Analogamente, risulta fondamentale la capacità di pronta risposta delle Amministrazioni locali, soprattutto in corso evento, basata su un'adeguata conoscenza degli scenari di evento e dei conseguenti scenari di rischio ovvero, dei fenomeni che possono verificarsi sul territorio, e dei conseguenti danni a persone e beni. Anche per questo, la Direttiva ha imposto l'aggiornamento (entro il 1 marzo 2018) dei Piani di Emergenza comunali. L'impalcatura concettuale della Direttiva richiede, dunque, una virtuosa partecipazione delle Autorità locali di Protezione Civile nella gestione del rischio geo-idrologico. In un Paese moderno, l'incolumità della popolazione e dei beni deve basarsi sulla conoscenza delle caratteristiche del territorio e dei rischi connessi. Tuttavia, non si possono ignorare le problematiche connesse alle condizioni reali in cui simili norme devono trovare concreta applicazione. Per cominciare, le capacità organizzative e di pronta risposta delle strutture amministrative locali sono spesso ostacolate da carenze organiche, soprattutto nei profili tecnici competenti in ambito territoriale. Tra le diverse azioni minime che i sindaci sono chiamati ad attuare nel corso delle diverse fasi operative, vi è l'attivazione del monitoraggio sul territorio tramite le Unità Tecniche Mobili Comunali (UTMC). Tali unità dovrebbero essere composte da personale scelto tra tecnici comunali, vigili urbani, volontari di

protezione civile h24, dotato di adeguata strumentazione, con compiti di presidio territoriale. Le UTMC ricordano i Presidi Idrogeologici Territoriali Permanenti, costituiti da personale esperto e coordinati da professionisti tecnici esperti in materia (geologi e ingegneri), la cui istituzione era stata suggerita da tempo dai consigli professionali dell'area tecnica, ed in particolare da quello dei geologi, per svolgere attività di monitoraggio esperto e attuare una concreta politica di prevenzione. Tuttavia, in realtà socio-economiche non particolarmente floride in cui capita che un tecnico comunale venga condiviso a giornate alterne tra comuni limitrofi attuazione concreta di simili disposizioni normative risulta quantomeno problematica. Si potrebbe ricorrere, quindi, a forme di coordinamento tra comuni adiacenti, possibilmente ricadenti in settori territoriali omogenei in termini pluviometrici e geomorfologici. Ovviamente, il personale delle UTMC dovrebbe essere formato attraverso specifici corsi di aggiornamento, dotato di strumenti adeguati, e gratificato (considerate le responsabilità e i rischi connessi a tali incombenze). La Direttiva prevede la redazione di scenari di evento e di rischio, considerando anche le aree individuate dal PAI (Piano stralcio di Assetto Idrogeologico) e dal PGRA (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni). La redazione di simili scenari di dettaglio non può prescindere da adeguati studi, indagini ed elaborazioni modellistiche essendo assolutamente insufficiente procedere a un mero copia e incolla dei documenti di pianificazione redatti dall'Autorità di Bacino regionale, a parte le differenze di scala connesse ai metodi e finalità degli studi. Anche per questo aspetto è necessario, quindi, prevedere tempi e finanziamenti adeguati, oltre al coinvolgimento di specialisti. Fin qui gli aspetti legati alle incombenze per le Amministrazioni locali. Ma esistono punti di debolezza anche a livello sovra-comunale. Ad esempio, i livelli di allertamento sono, come accennato, attualmente riferiti a vaste zone del territorio regionale (le 8 zone allertamento), e non è raro osservare l'attivazione di detti livelli, contestualmente, in diverse zone. Di conseguenza, estese porzioni della regione risultano frequentemente allertate, con le conseguenti azioni minime da attuare a scala comunale. Ma si può considerare sufficiente l'invio, da parte della Protezione Civile regionale, di messaggi di allertamento unificato o di superamento soglie per zone così vaste? Le conoscenze specialistiche disponibili sulle caratteristiche del territorio regionale consentirebbero un'attenta ridefinizione delle zone di allertamento, tenendo nella dovuta considerazione le peculiarità geo-idrologiche in termini di fenomeni attesi e di possibili effetti al suolo. In tal modo si potrebbero ottenere una delimitazione di zone maggiormente omogenee e di minore estensione. Inoltre, nelle Clausole di Salvaguardia della Direttiva, si afferma: Per le ridotte scale spaziali che alcuni fenomeni possono assumere, è anche possibile che la stessa rete di monitoraggio idro-pluviometrica non sia in grado di rilevare l'occorrenza di questo tipo di eventi. Il monitoraggio delle piogge e le successive elaborazioni della Protezione Civile per ottenere le previsioni valide per le successive 36 ore si basano sostanzialmente sui dati forniti dalla rete dei pluviometri (recipienti di dimensioni standard che raccolgono in prossimità del suolo acqua di precipitazione). In Calabria, tale rete è costituita da circa 150 stazioni di misura sparse sul territorio. Tuttavia, come è ben noto agli specialisti del settore, la probabilità di rilevare adeguatamente una bomba atmosferica (eventi di pioggia localizzati, brevi e intensi, causati dallo sviluppo di celle convettive) è piuttosto bassa. Di conseguenza, eventi di pioggia eccezionali come quelli che colpirono Vibo nell'luglio 2006 o Rossano nell'agosto 2015 se rilevati con strumenti inadeguati come i pluviometri, rischiano di apparire come eventi ordinari, con possibili risvolti penali per amministratori e funzionari pubblici, oltre che per privati professionisti. Gli specialisti sanno che esistono, da tempo, strumenti di osservazione che consentono di localizzare, in tempo reale o quasi, ciò che accade in atmosfera: satelliti come il Meteosat, che trasmette la copertura nuvolosa con possibilità di individuare le celle temporalesche e ipotizzare la loro evoluzione; la rete di rilevamento delle fulminazioni, che misura e localizza i fenomeni elettrici che precedono e accompagnano i temporali (con frequenza e intensità delle fulminazioni fortemente correlate alla intensità delle precipitazioni); i RADAR meteorologici, capaci di indicare la distribuzione delle precipitazioni su vaste porzioni di territorio. In realtà, l'utilizzo di tali strumenti è ancora oggetto di ricerca, e sono necessari ulteriori affinamenti metodologici e quindi investimenti per definire protocolli di impiego che ne garantiscano livelli adeguati di affidabilità in fase operativa. Occorre certamente proseguire in tale direzione per mettere

insieme il meglio delle tecniche disponibili e ottenere, tempestivamente, quadri conoscitivi accurati. Grazie a simili investimenti, sarebbe possibile riconoscere già sul nascere le celle convettive e attraverso un adeguato sistema di modellazione prevederne la possibile evoluzione a breve termine. In altre parole, sarebbe possibile capire dove sista dirigendo il mal tempo, dove stanno per scaricarsi le piogge più intense, equali effetti al suolo sono da attendersi a breve (es. con anticipo da mezz'ora a poche ore). In un Paese moderno, la mitigazione del rischio geo-idrologico rispetto a questo tipo di eventi non dovrebbe ignorare un simile tipo di approccio. Ciò consentirebbe ai sindaci di ricevere finalmente informazioni accurate e tempestive sulla localizzazione e intensità delle precipitazioni attese, e si potrebbero limitare i falsi allarmi (ovvero i messaggi di allertamento cui non fanno spesso seguito eventi reali) e i connessi oneri a carico delle Amministrazioni comunali. Nella Deliberazione 535/2017 si fa essenzialmente riferimento alla classica rete dei pluviometri regionali un patrimonio indubbiamente prezioso, da salvaguardare e potenziare ma occorre volgere decisamente lo sguardo alle innovazioni tecnico-scientifiche se si desidera tutelare davvero la pubblica e privata incolumità. A tale riguardo, si evidenzia che in aree del reggino, tra le più esposte in Italia al rischio geo-idrologico sussistono seri problemi di copertura e, pertanto, appare urgente installazione di un RADAR integrativo che copra quest'area per consentire un adeguato monitoraggio delle perturbazioni in avvicinamento. Nelle ore successive alla tragedia del Raganello è capitato di ascoltare dichiarazioni di vario tenore. In diversi casi, si sottolineava il carattere intrinsecamente rischioso di alcuni tipi di attività umane (come appunto l'escursionismo). Alcuni invocano severe limitazioni di accesso ai luoghi mentre altri le considerano ingiuste e liberticide. In un contesto sociale moderno, la tutela dell'incolumità dovrebbe combinarsi con le istanze di libertà in modo equilibrato, senza peraltro dimenticare che i costi per le operazioni di salvataggio ricadono sull'intera comunità. Anche su questi aspetti, sarebbe opportuna una seria riflessione che non trascuri la possibilità di prevedere forme obbligatorie di formazione e di assicurazione per i soggetti interessati. All'estremo opposto, chi pretende di interdire l'accesso ai luoghi a rischio dimentica forse non essendo specialista in materia che le zone maggiormente caratterizzate da rischi naturali sono proprio quelle maggiormente richieste, in quanto la bellezza del paesaggio è fortemente legata all'attività dei processi di modellamento. Detto in altri termini, siamo tremendamente attratti proprio dalle zone dove è più probabile farsi male o rimetterci le penne. Quella gola meravigliosa, scavata nelle rocce del Pollino, si è trasformata in pochi minuti in una trappola mortale per il rapido innalzamento del livello delle acque del torrente Raganello. Se ciò poteva essere o meno previsto, e quindi la tragedia evitata, ce lo diranno gli esiti delle indagini. Ma anche senza immaginare eventi eccezionali, dobbiamo ricordarci che, ogni giorno dell'anno e a qualunque ora, si staccano dalle pareti rocciose di quel canyon numerosi frammenti di roccia. Per le dimensioni generalmente ridotte dei frammenti, e per la scarsa densità di turisti in transito alla base delle pareti, tutto ciò si traduce fortunatamente in un semplice splash nelle acque cristalline del torrente. Gli effetti di una modesta pietruzza che ci precipitasse addosso sarebbero tuttavia devastanti: la probabilità che ciò accada è bassa ma non è affatto nulla. Un ragionamento analogo potrebbe estendersi a tanti altri esempi di rischi connessi alla fruizione di ambienti urbanizzati e non. Non disponiamo (ancora) di strumenti adeguati per prevedere simili eventi ma l'opzione del divieto assoluto è chiaramente una soluzione inadeguata per un problema complesso. In conclusione, sono disponibili strumenti di vario tipo, alcuni tecnologicamente avanzati, e sarebbe irresponsabile ignorarli: occorre piuttosto compiere al più presto tutti gli sforzi necessari per implementarli in un moderno sistema di mitigazione, e cercare di percorrere finalmente quell'ultimo miglio che ci separa da un traguardo di civiltà. Di questi argomenti si discuterà a breve, in occasione di un Convegno organizzato dall'Ordine dei Geologi della Calabria, con il patrocinio del Consiglio Nazionale dei Geologi, con il coinvolgimento di Amministratori, Ordini delle professioni tecniche, Università, Centri di ricerca e Protezione Civile.

M5S presenterà interrogazione sullo stato delle opere pubbliche in Puglia. "Gravissima la risposta dell'assessore Giannini al ministro Toninelli"

[Redazione]

[antonella-laricchia-696x465] La risposta dell assessore Giannini alla richiesta fatta a Regioni e Comuni dal Ministero delle Infrastrutture, di procedere entro il 30 agosto al monitoraggio opere pubbliche e ad indicare gli interventi necessari ad eliminare eventuali condizioni di rischio, ha dell incredibile. È gravissimo che l'assessore dica no al Governo accusandolo di essere troppo frettoloso, perché la Regione dovrebbe già conoscere lo stato delle nostre infrastrutture. Lo dichiarano le consigliere del M5S Grazia Di Bari e Antonella Laricchia, che presenteranno un'interrogazione per visionare la documentazione che sarà inviata dalla Regione al Ministero e per chiedere i motivi delle difficoltà denunciate dall assessore Giannini. Già un anno fa incalza Di Bari ed esattamente il 3 marzo del 2017 il dirigente alla viabilità della provincia Bat, ha inviato una PEC a ben 51 destinatari tra cui la Regione e l'Assessorato regionale ai trasporti, in cui si evidenziava la totale assenza di risorse finanziarie e la conseguente impossibilità di porre in essere la benché minima attività di prevenzione e manutenzione sulle strade provinciali. Inoltre, il dirigente invitava gli enti preposti a fare le richieste di interventi alla Protezione Civile. A questa PEC nessuna dichiarazione è arrivata né dalla Regione, né dall'Assessorato. Ora l'assessore si lamenta dell'eccessiva fretta del Governo, ma si tratta di monitoraggi che avrebbero già dovuto essere fatti nel corso degli anni per garantire la sicurezza dei cittadini. Invece di perdere tempo con le polemiche continua Laricchia l'assessore Giannini avrebbe potuto chiedere aiuto al Governo, che sicuramente avrebbe offerto. I pugliesi hanno il diritto di conoscere lo stato delle nostre opere e se siano abbastanza sicure. Ci auguriamo che nel tempo siano state fatte le opportune verifiche, di cui vogliamo conoscere i risultati dall'assessore. [INS::INS]

?L`esperto di terremoti: ?Preparatevi, torner? il grande sisma?

[Redazione]

BELLUNO - La terrà tremerà anche in provincia. O meglio: è illusorio credere che non venga. A Belluno ci sono stati in passato terremoti. E ritorneranno, di magnitudo 6, anche se non sappiamo quando. Non usa giri di parole, né edulcoranti Carlo Doglioni, tra i massimi esperti del settore: nato nel 1957 a Feltre, a cui è legato e dove torna regolarmente, fa attualmente parte della Commissione grandi rischi, docente alla Sapienza di Roma e ora presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, nonché membro dell'Accademia dei Lincei e dell'Accademia dei XL. Ha parlato, ieri, al Centro Giovanni XXIII in un affollato incontro organizzato da Ordine degli Ingegneri di Belluno, Ordine dei geologi del Veneto, Rotary club di Belluno, Feltre, Cadore, Cortina. LEGGI ANCHE Terremoto, nuova scossa in Molise: paura da Campobasso a Termoli RIPRODUZIONE RISERVATA Martedì 28 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 16:14

A 47 anni dall'incendio ritorna a Brindisi coppia di superstiti del traghetto Heleanna

[Redazione]

Nel 1971 sopravvissero all'incendio del traghetto Heleanna sul quale morirono 25 persone: a distanza di quarantasette anni tornano a Brindisi per visitare la città e ritornare nell'albergo che li ospitò in quelle ore drammatiche e di smarrimento. Giselle e Herbert Breker sono tornati a Brindisi per visitare l'Hotel Barsotti che nell'agosto del 1971 ospitò circa cinquanta sopravvissuti all'incendio della nave-traghetto Heleanna avvenuto al largo di Torre Canne. I coniugi tedeschi all'epoca del dramma avevano 25 e 28 anni ed era una giovanissima coppia in ritorno dalle vacanze trascorse in Grecia. Giselle e Herbert Breker furono fortunati, in quella terribile tragedia morirono 25 persone e 16 furono i dispersi, passeggeri di diversa nazionalità tra cui italiani, francesi e greci, e circa 270 feriti. La presenza a bordo di clandestini rese però impossibile conoscere in maniera certa del numero dei viaggiatori a bordo di un traghetto che poteva trasportare circa 600 persone: ufficialmente vi erano 1174 passeggeri, circa il doppio di quelli consentiti. Giselle e Hebert hanno trascorso una mezza giornata qui a Brindisi poi sono tornati a Martina Franca per concludere una breve vacanza. RIPRODUZIONE RISERVATA Martedì 28 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 21:00

Il generale Cataldo saluta la Puglia, oggi in visita a Brindisi

[Redazione]

[generale-cataldo-a-brindisi-2-300x168]L arrivo del generale CataldoBRINDISI Il comandante della Legione carabinieri Puglia ha fatto visita presso il comando provinciale di Brindisi. Questa mattina il generale di brigata Giovanni Cataldo, ha incontrato il colonnello Giuseppe De Magistris, insieme a tutti gli ufficiali, nonché a una rappresentanza dei marescialli, brigadieri, appuntati e carabinieri di tutti i reparti territoriali, nonché del gruppo carabinieri Forestali, specialità ormai entrata a pieno titolo e pienamente integrata nelle fila dell'Arma. Durante la visita era presente anche una delegazione dell'associazione Nazionale carabinieri, costituita da personale in congedo che continua a prestare i propri servizi nel campo del volontariato e della protezione civile. Il generale Cataldo, nel complimentarsi per i risultati conseguiti nelle recenti operazioni di servizio condotte dai carabinieri del comando provinciale di Brindisi, ha rivolto espressioni di ringraziamento e apprezzamento nei confronti dei militari per quanto svolto e per la quotidiana opera di prevenzione e repressione attuata sul territorio, ribadendo l'importanza e il ruolo di assoluta centralità ricoperto dall'Arma dei carabinieri nel sistema sicurezza del Paese. [generale-cataldo-a-brindisi-1-300x168] Il saluto del generale L'alto ufficiale ha tenuto altresì un punto di situazione operativo, riguardo alle problematiche di maggiore pregnanza relative al territorio della provincia e ha voluto altresì conoscere l'evoluzione delle principali attività investigative in corso volte al contrasto alle più aggressive forme criminali. Nella circostanza, il generale Cataldo ha esortato tutti a continuare a fornire il massimo impegno, assicurando costante vicinanza e attenzione alle esigenze dei cittadini, nonché sottolineando l'importanza dei c.d. servizi di prossimità alla popolazione, che, di fatto, sono la prima strategia d'impatto per contrastare alla base, sin dalla loro nascita, anche le più complesse dinamiche criminali. A far data dal 4 settembre 2018, dopo tre intensi anni al comando della Legione carabinieri Puglia, il generale Cataldo andrà ad assumere il prestigioso comando della Legione carabinieri Sicilia, di stanza in Palermo. Brindisi Oggi

Rischio sismico e dissesto idrogeologico, criticità, inadempienze e soluzioni

[Redazione]

Si è tenuta questa mattina la conferenza stampa dal titolo Rischio sismico e dissesto idrogeologico: quali inadempienze, quali criticità, quali soluzioni presso il palazzo della Provincia di Campobasso. Incontro di oggi vuole fare il punto sulla situazione molisana che è lo specchio di ciò che sta succedendo in tutta Italia. A introdurre la conferenza stampa è stato Francesco Peduto, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi: Il nostro Paese, a differenza degli altri, è geologicamente giovane, soggetto a tutti i georischi, sismico, idrogeologico ed evulcanico. Mitigazione del rischio e prevenzione dovrebbero essere al centro dell'agenda di governo, invece siamo qui a ripetere le stesse parole dopo ogni tragedia. Cosa facciamo per minimizzare i rischi, i danni, la vita umana? Si chiede il presidente del CNG che auspica la necessità di una scelta innanzitutto culturale di imboccare con decisione la strada della prevenzione civile. Dobbiamo garantire la messa in sicurezza del nostro Paese, non possiamo avere un territorio sicuro se non sappiamo cosa abbiamo sotto i nostri piedi denuncia Peduto. Sul completamento della Carta Geologica d'Italia (il cosiddetto Progetto CARG avviato nel 1988 e mai portato a termine), Peduto spiega come non sia stato realizzato neanche il 50 per cento della mappatura geologica e come tutte le regioni italiane siano in ritardo sulla microzonazione sismica, introdotta con il Decreto Abruzzo dopo il sisma del 2009 poiché ritenuta indispensabile per una corretta ricostruzione e per l'utilizzo in sicurezza del territorio. Parlare di messa in sicurezza del territorio, senza conoscere né cosa è sotto i nostri piedi né il suo comportamento, è come voler costruire una casa partendo dal tetto e non dalle fondamenta afferma il Presidente CNG che ribadisce l'importanza del fascicolo del fabbricato. Mi piace paragonarlo prosegue a un libretto pediatrico di un bambino in cui annotare malattie, cure e ricadute. Dobbiamo diffondere conoscenza e consapevolezza dei rischi perché un cittadino deve sapere se la casa in cui vive, se il posto in cui lavora o la scuola che frequenta il proprio figlio non sono luoghi sicuri in caso di terremoti. Ricordiamo che in Italia ci sono tra il 20 e il 50 per cento delle vittime per comportamenti errati durante i terremoti conclude Peduto. A prendere la parola è Giancarlo De Lisio, Presidente dell'Ordine dei Geologi del Molise che denuncia come la struttura regionale non risponda alle esigenze del territorio. Non capiamo continua De Lisio come sia possibile che delle opere strategiche, come le scuole di Campobasso, siano state progettate senza un adeguato studio geologico del sottosuolo. L'aspetto geologico deve tornare al centro della progettazione e il geologo deve essere coinvolto nella progettazione. Quello che chiediamo come Ordine dei Geologi del Molise è una maggior presenza dei geologi nella pubblica amministrazione per garantire una maggior sicurezza del territorio. Poi, ci sono i piani di protezione comunale che spesso si scoprono solo dopo le emergenze perché non vengono mai fatte esercitazioni. A moderare la conferenza stampa è stato Domenico Angelone, tesoriere CNG e past-president dell'Ordine dei Geologi del Molise che sottolinea come nella Regione Molise il 100 per cento dei comuni sia a rischio idrogeologico. Nonostante il rischio sismico molto elevato in Molise attacca Angelone sono solo tre i geologi presenti nella pianta organica e uno solo per la provincia di Campobasso. Il tesoriere CNG lancia un appello: Chiediamo un intervento nelle scuole a partire dall'infanzia, mediante un piano nazionale educativo di prevenzione civile che parta dal MIUR. A tal proposito, porteremo al ministro dell'Istruzione Bussetti la proposta di istituire dei percorsi liceali ad indirizzo Geofisico Vulcanologico e/o Geologico-Ambientale al fine di rendere l'Italia un Paese da imitare non solo sotto il profilo della Protezione civile ma anche sotto quello della prevenzione. Per il Presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania, Egidio Grasso, è necessario partire dai più piccoli per arrivare agli adulti. La relazione geologica deve diventare obbligatoria non soltanto per i fabbricati ma anche per i cittadini. Cristian Sacco, segretario dell'Ordine dei Geologi del Molise e componente della Commissione Protezione civile del CNG ribadisce l'importanza che i piani di protezione civile diventino operativi. L'assessore regionale all'Urbanistica e Pianificazione territoriale, Roberto Di Baggio, spiega come il Molise sia unica regione in Italia a non avere né una legge sismica, né una legge urbanistica e si impegna a istituire il fascicolo del fabbricato. Vorremmo richiedere il coinvolgimento

dell'Ordine dei Geologi del Molise per istituire dei corsi nelle scuole, partendo dalle elementari fino alle superiori per promuovere un'azione culturale e insegnare ai più piccoli cosa fare in caso di calamità. A concludere i lavori è stato Guglielmo Emanuele, Presidente del Sindacato Nazionale Geologi Professionisti (SINGEOP) che ha fatto notare come l'88 per cento dei comuni italiani siano interessati da alluvioni e dal dissesto idrogeologico. Come SINGEOP, abbiamo istituito una commissione permanente sul dissesto idrogeologico conclude Emanuele. Alla tavola rotonda hanno partecipato: Graziano Catenacci, consigliere dell'Ordine dei Geologi dell'Abruzzo e la deputata molisana Rosalba Testamento.

Si perde sul Terminio mentre cerca funghi, salvato 70enne salernitano

[Redazione]

Si è perso mentre cercava funghi sul monte Terminio. Brutta avventura per un cercatore di funghi della provincia di Salerno. L'uomo, sulla settantina, ha lanciato allarme con il suo telefono cellulare. Alle immediate ricerche hanno partecipato i Carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Avellino, quelli della Stazione di Serino e della Stazione Forestale di Bagnoli Irpino, personale della Protezione Civile di Serino nonché i Vigili del Fuoco di Avellino i quali, con intervento di un elicottero, hanno intercettato e poi recuperato in zona impervia anziano disperso che si è steso a terra. [INS::INS]

Un'altra notte di roghi nel Salento, alle fiamme le auto di due donne

[Redazione]

LECCE Ancora una notte di roghi e auto bruciate nel Salento. Il primo caso in via Idomeneo a Lecce, dove i carabinieri della stazione Santa Rosa sono intervenuti dopo la segnalazione di un incendio, probabilmente per cause di origine dolosa, di una Toyota Rav4, di proprietà di una donna di 46 anni. Le fiamme, che sono state domate dai residenti della zona e dai vigili del fuoco di Lecce, hanno danneggiato lievemente la ruota posteriore destra e alcune parti in plastica della parte posteriore destra dell'autovettura. Indagini in corso da parte dei militari dell'Arma. Il secondo episodio a Racale dove, poco dopo le 2, i militari della locale stazione sono intervenuti in via Piemonte. Un incendio ha completamente distrutto una Fiat Punto di una 76enne. Sul posto, per domare le fiamme e mettere in sicurezza la zona, i vigili del fuoco del distaccamento di Ugento. I carabinieri sono al lavoro per stabilire cause e modalità dell'incendio.

Terremoto Ischia: nessun intervento nelle scuole

[Redazione]

Approfondimenti Sicurezza delle scuole: il Codacons si rivolge ai presidi 28 agosto 2018 Ad un anno dal terremoto la situazione delle scuole nel Comune di Casamicciola Terme, a Ischia, è drammatica: nessun edificio scolastico risulta completamente agibile per l'imminente avvio delle lezioni. Il governo interverrà rapidamente. Lo chiede Michela Rostan, deputata LeU, vicepresidente della Commissione Affari sociali, che ha predisposto sul tema dei ritardi negli interventi post-sisma a Ischia, una interrogazione ai Ministri dell'Istruzione e dello Sviluppo economico. "Il terremoto dello scorso anno continua la parlamentare ha causato due morti, 42 feriti e danni a oltre mille edifici. Inagibili cinque plessi scolastici di Casamicciola e oltre trenta attività economiche. Nulla in questo tempo si è mosso. I ragazzi, per l'anno scolastico passato, hanno dovuto fare lezione con doppi turni pomeridiani in edifici a dieci chilometri da Casamicciola. E per il nuovo anno, scenario simile. Le scuole restano inagibili mentre si cercano, in ritardo, nuove soluzioni provvisorie, come ex alberghi da affittare. Non c'è traccia dei 6 milioni di euro e della task force annunciata dalla precedente Ministra Fedeli, mentre non si muove nulla neppure sul fronte del recupero degli edifici pubblici colpiti né del rilancio dell'economia della zona. Il ministro Di Maio, in visita sull'isola lo scorso 21 agosto, ha annunciato un decreto per Ischia, senza precisarne i contenuti. Basta promesse al vento. Non c'è più tempo da perdere. L'interrogazione è il primo passo per richiamare il Governo ad un'assunzione seria di responsabilità. Su Ischia, poi, lavoreremo, nei limiti delle competenze del Parlamento e delle possibilità dell'opposizione, anche ad altre proposte, a cominciare dall'idea di una Legge Speciale.

MALTEMPO: COLDIRETTI FOGGIA: VIABILITA` STRADALE A SINGHOZZO; IN CORSO CONTA DANNI PERSO 50% OLIVE

[Redazione]

28/08/2018 Continua la conta dei danni in campagna dopo alluvione e la violenta grandinata che hanno colpito la provincia di Foggia, con grave intensità sul Gargano e che hanno arrecato danni ingenti ai comparti agricoli, denuncia Coldiretti Foggia, in maniera particolare all'olivicoltura. La viabilità in alcuni tratti è ancora interrotta e ciò rende molto difficile il ritiro e la consegna dei prodotti agroalimentari, soprattutto quelli maggiormente deperibili e alcuni fondi continuano ad essere irraggiungibili. Gli agricoltori stanno aspettando che il terreno si asciughi almeno sommarariamente, perché il violento nubifragio ha allagato i campi. Le immagini delle olive per terra, degli agrumi sommersi dall'acqua e delle colture di pomodoro azzerate in un attimo sono drammatiche, segnala Giuseppe De Filippo, Presidente di Coldiretti Foggia. La provincia di Foggia è una delle 3 aree pugliesi a forte vocazione olivicola dice Coldiretti Foggia - con una media di 54 mila ettari coltivati, 1.840.000 quintali di olive prodotte in media e 258.500 quintali di olio. Dopo le gelate di febbraio e marzo scorsi, ultima ondata di maltempo di questa estate dall'andamento climatico anomalo aggiunge Marino Pilati, Direttore di Coldiretti Foggia ha assestato un ulteriore duro colpo all'olivicoltura di Capitanata e il Gargano ne sta pagando le conseguenze più gravi. Da una prima stima, dopo le nostre verifiche in campo e le segnalazioni dei nostri agricoltori, si parla di un crollo del 50% della produzione. La campagna olivicola è alle porte conclude il Direttore Pilati e purtroppo la diminuzione di prodotto sarà tangibile. Oltre alla dichiarazione di calamità naturale, vanno attivate tutte le misure straordinarie per accompagnare e ristabilire gli imprenditori agricoli che stanno subendo forti perdite. Dal bilancio autonomo della Regione Puglia un primo salvagente alle aziende olivicole, duramente colpite dalle gelate dei mesi scorsi, che superando il fatto rileva Coldiretti Puglia i limiti del Decreto Legislativo n. 102 sulle calamità naturali, con un emendamento proposto dall'Assessore all'Agricoltura Di Gioia e dai consiglieri regionali Ventola, Marmo, Damascelli, è stata destinata una dotazione finanziaria di 1 milione di euro, ricavati dall'Assessore regionale all'Agricoltura Di Gioia da altri capitoli di bilancio dedicati all'agricoltura.

Sisma, nuova riunione del Centro Coordinamento Soccorsi: arriva l'autovelox sul Liscione

[Redazione]

CAMPOBASSO. Oggi, martedì 28 agosto, si è riunito nuovamente in Prefettura il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), presieduto dal Prefetto Federico, con la partecipazione del Presidente della Regione Toma, degli Assessori regionali alla Protezione Civile e ai Lavori Pubblici Cavaliere e Niro, del Presidente della Provincia Battista, dei vertici delle Forze di Polizia territoriali, dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile regionale, degli Enti proprietari delle strade, dell'Asrem, del Servizio 118, e di Molise Acque, gestore della Diga di Ponte Liscione. Nel corso dell'incontro, il Presidente della Regione ha comunicato che ieri, lunedì 27 agosto, con delibera di Giunta, è stata chiesta la dichiarazione dello stato di emergenza alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'atto è stato corredato da un primo report concernente l'evento cui seguiranno, a breve, ulteriori provvedimenti relativi alla approfondita e puntuale ricognizione dei danni provocati dal sisma, nonché alla quantificazione delle risorse finanziarie necessarie al ripristino del patrimonio edilizio pubblico e privato danneggiato. Intanto, Provincia e Anas continuano a monitorare le strade di competenza. E, in particolare, i tecnici dell'Amministrazione provinciale stanno verificando, con la strumentazione fornita dall'Anas (by bridge) lo svincolo della SP 80, con direttrice Palata-Larino (sovrastante la S.S. 647), ove, allo stato, permane il divieto, già imposto, di circolazione dei mezzi pesanti (massa superiore a 7,5 tonnellate). Dalla ricognizione degli interventi di assistenza alla popolazione, risulta, ad oggi, che, anche grazie all'ausilio di associazioni di volontariato, vengono mantenute attive complessivamente otto tendopoli, oltre al campo di Guglionesi, munito di cucina per la somministrazione dei pasti. Anche a Montecilfone i cittadini alloggiati nelle tende possono usufruire di una mensa giornaliera. I Vigili del Fuoco hanno effettuato, dall'inizio dell'emergenza alle ore 23.00 di ieri, lunedì 27 agosto, 1220 interventi, di cui 172 verifiche tecniche con esito di inagibilità totale o parziale e 1004 con esito senza inagibilità. I restanti 44 hanno, invece, riguardato interventi di attività di recupero beni. Il rappresentante della Sezione Polizia Stradale di Campobasso ha reso noto che, nel corso di questa settimana, sarà operativo un sistema di rilevamento della velocità lungo il Viadotto di Ponte Liscione, al fine di incentivare gli automobilisti al rispetto delle limitazioni, dei divieti e degli obblighi imposti con ordinanza dell'ANAS di riapertura dell'arteria viaria. I Responsabili dell'Asrem e del Servizio 118, secondo quanto già concordato nella precedente riunione del Centro Coordinamento Soccorsi, hanno assicurato di aver effettuato sopralluoghi a Guglionesi, Palata e Montecilfone per affinare tutti i dettagli del piano sanitario di emergenza già approntato, con l'obiettivo di garantire il pronto intervento in caso di necessità. Saranno inoltre definite, nell'ambito di apposite riunioni in seno all'Azienda Sanitaria, le modalità operative volte ad ottimizzare i servizi e le attività di comunicazione tra i diversi presidi sanitari. Vuoi ricevere questa ed altre notizie direttamente sul tuo cellulare? Semplice! Invia il testo NEWS SI con un normale sms al nostro numero +393201122791 e riceverai quotidianamente sms informativi gratuiti per essere aggiornato in tempo reale sulle principali notizie della regione. Inoltre sempre a questo numero potrai inviarcì segnalazioni foto/video di qualsiasi natura tramite WhatsApp. Vuoi accedere al contenuto completo di tutti gli articoli del miglior quotidiano d'informazione del Molise? Abbonati Ora. Già abbonato? Accedi

Rischio sismico e dissesto idrogeologico, i geologi: "Necessarie strategie di prevenzione civile"

[Redazione]

CAMPOBASSO. Si è tenuto questa mattina, martedì 28 agosto, presso il Palazzo della Provincia, incontro indetto dall'Ordine dei Geologi del Molise, a seguito dell'emergenza terremoto, dal titolo Rischio sismico e dissesto idrogeologico: quali inadempimenti, quali criticità, quali soluzioni. L'obiettivo: fare il punto sulla situazione molisana che è lo specchio di ciò che sta succedendo in tutta Italia. Obiettivo rilanciare il tema della prevenzione e della sicurezza delle scuole e degli edifici strategici e proporre un piano nazionale educativo di prevenzione civile con istituzione di un'istituzione di indirizzo geofisico-vulcanologico e geologico-ambientale. Numerosi gli interventi che si sono susseguiti nel corso della conferenza stampa, tra cui quello del Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Francesco Peduto: Il nostro Paese, a differenza degli altri, è geologicamente giovane, soggetto a tutti i georischi, sismico, idrogeologico e vulcanico. Mitigazione del rischio e prevenzione dovrebbero essere al centro dell'agenda di governo, invece siamo qui a ripetere le stesse parole dopo ogni tragedia. Cosa facciamo per minimizzare i rischi, i danni, la vita umana? Si chiede il presidente del CNG che auspica la necessità di una scelta innanzitutto culturale di imboccare con decisione la strada della prevenzione civile. Dobbiamo garantire la messa in sicurezza del nostro Paese, non possiamo avere un territorio sicuro se non sappiamo cosa abbiamo sotto i nostri piedi denuncia Peduto. In particolare, sul completamento della Carta Geologica d'Italia (il cosiddetto Progetto CARG avviato nel 1988 e mai portato a termine), Peduto spiega come non sia stato realizzato neanche il 50 per cento della mappatura geologica e come tutte le regioni italiane siano in ritardo sulla Microzonazione sismica, introdotta con il Decreto Abruzzo dopo il sisma del 2009 poiché ritenuta indispensabile per una corretta ricostruzione e per l'utilizzo in sicurezza del territorio. Parlare di messa in sicurezza del territorio, senza conoscere né cosa è sotto i nostri piedi né il suo comportamento, è come voler costruire una casa partendo dal tetto e non dalle fondamenta afferma il Presidente CNG che ribadisce l'importanza del fascicolo del fabbricato. Mi piace paragonarlo prosegue a un libretto pediatrico di un bambino in cui annotare malattie, cure e ricadute. Dobbiamo diffondere conoscenza e consapevolezza dei rischi perché un cittadino deve sapere se la casa in cui vive, se il posto in cui lavora o la scuola che frequenta il proprio figlio non sono luoghi sicuri in caso di terremoti. Ricordiamo che in Italia ci sono tra il 20 e il 50 per cento delle vittime per comportamenti errati durante i terremoti conclude Peduto. Presente all'incontro anche assessore regionale all'Urbanistica e Pianificazione territoriale, Roberto Di Baggio, che ha spiegato come il Molise sia unica regione in Italia a non avere né una legge sismica, né una legge urbanistica e in tal senso ci si impegnerà a istituire il fascicolo del fabbricato. Vorrei chiedere il coinvolgimento dell'Ordine dei Geologi del Molise per istituire dei corsi nelle scuole, partendo dalle elementari fino alle superiori per promuovere un'azione culturale e insegnare ai più piccoli cosa fare in caso di calamità. L'articolo integrale sull'edizione cartacea de Il Quotidiano del Molise in edicola domani. Vuoi ricevere questa ed altre notizie direttamente sul tuo cellulare? Semplice! Invia il testo NEWS SI con un normale sms al nostro numero +393201122791 e riceverai quotidianamente sms informativi gratuiti per essere aggiornato in tempo reale sulle principali notizie della regione. Inoltre sempre a questo numero potrai inviarci segnalazioni foto/video di qualsiasi natura tramite WhatsApp. Vuoi accedere al contenuto completo di tutti gli articoli del miglior quotidiano d'informazione del Molise? Abbonati Ora. Già abbonato? Accedi

Sisma, nuova chiusura a Guglionesi. Crescono preoccupazioni sindaci dell'area del cratere

[Redazione]

A poche ore dalla seduta di Giunta Regionale nel corso della quale è stata approvata la delibera con la quale si richiede al presidente del Consiglio dei ministri, per il tramite del Dipartimento della Protezione civile, la dichiarazione dello stato di emergenza sull'intero territorio della regione Molise, gli effetti dell'emergenza sisma continuano ad imporre nuovi controlli e nuove misure precauzionali su tutto il territorio interessato. Non ultima l'ordinanza con la quale, a Guglionesi, il sindaco Mario Belotti, che domani incontrerà i genitori degli studenti iscritti al Liceo Linguistico e Pedagogico di Guglionesi, ha imposto l'interdizione al traffico pedonale di un nuovo tratto del centro storico, quello di piazza XXIV Maggio. I portici della piazza e edificio prospiciente la chiesa Madre di Guglionesi, anch'essa chiusa per i danni riportati a causa del sisma sono stati ritenuti a rischio di possibili crolli, rendendo così necessari il divieto di transito. Questo mentre salgono a 700 le richieste avanzate dalla comunità di verifiche di stabilità degli edifici. Di queste sono state evase circa 500, ma si tratta di un primo monitoraggio effettuato dal Corpo dei Vigili del Fuoco a cui dovrà seguire una verifica più approfondita da parte dei tecnici della Protezione Civile. A ciò si aggiunge la nota questione del Liceo pedagogico e del palazzo pericolante via Martiri d'Ungheria, per il quale si è in attesa della relazione stilata da un tecnico dell'università di Bari, anche se ipotesi più accreditata è, in ogni caso, quella dell'abbattimento. Tempistiche alle quali guardano con attenzione tanti cittadini che ancora usufruiscono della tenda polivalente allestita dal Comune. Fino a qualche giorno fa erano 140 persone, ora sono circa 90 le persone che decidono di trascorrere la notte in sicurezza. A Montecilfone sono 39 le famiglie sfollate, quindi 85 persone fuori casa di cui 35 residenti nell'area del serbatoio, che è stato gravemente danneggiato e che verrà abbattuto. A Palata, invece, sono circa 80 le persone che dormono ancora in tenda. A Larino, invece, il campo è stato chiuso. Tra le altre preoccupazioni, quelle riportate dai sindaci dei comuni del cratere circa la delimitazione dell'area sulla quale far ricadere i benefici economici dello stato di emergenza. Ho autorizzazioni che area sarà ristretta ai soli comuni che effettivamente hanno avuto danni e che la formulazione della richiesta al Governo sarà puntuale e specifica ha affermato il sindaco Pallotta. L'attenzione alta pure quella garantita dai rappresentanti regionali del M5S. I nostri portavoce hanno raccolto le richieste dei cittadini, dei volontari e dei sindaci, che hanno bisogno di strumenti più pratici, di pianificazione e di risorse per gestire al meglio questa fase di emergenza. Ora l'attenzione è sulla definizione dei comuni che rientrano nell'area del cratere. Noi manteniamo alta la guardia perché non si ripeta quello che è accaduto nel 2002: cratere allargato e potere nelle mani di pochi, spreco di soldi pubblici e gestione insomma urgenza di stime e ricostruzione. Vuoi ricevere questa ed altre notizie direttamente sul tuo cellulare? Semplice! Invia il testo NEWS SI con un normale sms al nostro numero +393201122791 e riceverai quotidianamente sms informativi gratuiti per essere aggiornato in tempo reale sulle principali notizie della regione. Inoltre sempre a questo numero potrai inviarci segnalazioni foto/video di qualsiasi natura tramite WhatsApp. Vuoi accedere al contenuto completo di tutti gli articoli del miglior quotidiano d'informazione del Molise? Abbonati Ora. Già abbonato? Accedi

Sisma, Peduto (ordine dei geologi): la parola d'ordine è prevenzione

[Redazione]

"La nostra è una battaglia di cultura e civiltà perché in un Paese come l'Italia, geologicamente giovane e di frontiera dove non ci facciamo mancare nessuno dei georischi, non si può non fare prevenzione civile. Abbiamo un'ottima Protezione Civile che funziona perfettamente, però facciamo ancora troppo poco per prevenire i disastri, per mettere in sicurezza il territorio, per minimizzare i danni e per cercare di salvaguardare la vita umana". Lo ha detto il presidente nazionale dell'Ordine dei Geologi, Francesco Peduto, oggi a Campobasso per partecipare ad un incontro organizzato dall'Ordine regionale del Molise a seguito dell'emergenza terremoto. "Viviamo in un Paese - ha aggiunto - dove, secondo le statistiche, durante un terremoto si ha ancora tra il 20 e il 50% delle vittime per comportamenti errati delle persone durante l'evento. Non è possibile che in un Paese civile come l'Italia non si insegni ai cittadini e ai ragazzi nelle scuole cosa bisogna fare e ciò che non va fatto durante un terremoto" (Ansa)

Sisma, tutti i numeri del centro coordinamento soccorsi

[Redazione]

Si è riunito a Campobasso il centro coordinamento soccorsi, presieduto dallaprefetta Maria Guia Federico. Presenti il Governatore Donato Toma, gliassessori Vincenzo Niro e Nicola Cavaliere, il presidente della provinciaAntonio Battista, i vertici delle polizie territoriali, dei Vigili del Fuoco edella Protezione Civile, l'Asrem, il 118, e di Molise Acque, gestore del PonteLiscione. Il presidente della Regione Donato Toma, in quella sede, ha annunciato che condelibera di Giunta, è stata chiesta la dichiarazione dello Stato di emergenzaalla presidenza del Consiglio dei ministri. L'atto è corredato da un primoreport concernente l'evento cui seguiranno, a breve, ulteriori provvedimentirelativi alla approfondita e puntuale ricognizione dei danni provocati dalsisma, nonchè dalla quantificazione delle risorse finanziarie necessarie alripristino del patrimonio edilizio pubblico e privato danneggiato. Provincia e Anas continuano a monitorare le strade di competenza, Dallaricognizione degli interventi in assistenza alla popolazione risulta, ad oggi,che grazie all'ausilio delle associazioni di volontariato, sono attive ottotendopoli, oltre al campo di Guglionesi in grado di fornire anche pasti. Anchea Montecilfone le persone ospitate nella tendopoli possono usufruire di unamensa giornaliera. I vigili del fuoco dall'inizio dell'emergenza fino alle 23 del 27 agosto hannoeffettuato 1220 interventi di cui 172 verifiche tecniche con esito diinagibilità totale o parziale, e 1004 con esito "senza inagibilità". Gli altri44 interventi hanno riguardato l'attività di recupero beni. Il rappresentante della polizia stradale ha reso noto che nel corso di questasettimana sarà attivo un sistema di rilevamento della velocità lungo ilviadotto di Ponte Liscione. Tutto questo per incentivare gli automobilisti alrispetto delle regole. I responsabili dell'Asrem e del 118, secondo quanto giàconcordato nella precedente riunione del centro soccorsi hanno assicurato diaver effettuato sopralluoghi a Guglionesi, Palata e Montecilfone per affinareil piano sanitario di emergenza già approntato per garantire la sicurezza.Saranno inoltre definite nell'ambito di riunioni in seno all'azienda sanitaria,le modalità operative volte ad ottimizzare i servizi e le attività dicomunicazione tra i diversi presidi sanitari.

Terremoto all`Ato Rifiuti, si dimette il presidente

[Redazione]

Il sindaco di Marcianise Antonello Velardi si dimette dall'Ato Rifiuti. A renderlo noto è lo stesso Velardi che in un post sul suo profilo Facebook annuncia: "Mi sono dimesso da presidente dell'Ato Rifiuti di Caserta, l'organismo provinciale che gestisce il ciclo dei rifiuti. Ho preso la decisione nel pomeriggio, durante la riunione del consiglio in cui doveva essere nominato il direttore generale". Poi prosegue: "ho chiesto con insistenza che la nomina non fosse oggetto della solita spartizione ma rispondesse ai requisiti di massima professionalità. Non ci sono riuscito, evidentemente la mia visione è completamente diversa. E sui rifiuti ho fatto una battaglia che non è personale ma di rispetto della mia comunità. La comunità della mia città, Marcianise, e di tutta la provincia di Caserta. Non aggiungo altro per adesso. Dovrei ripetere ciò che ho già detto in consiglio e cioè che una classe dirigente seria prende decisioni serie, guarda con ambizione al futuro e non risponde alle logiche della spartizione. È il motivo per cui la politica che ha tenuto finora le redini della provincia di Caserta è stata completamente bocciata: perché è stata percepita come centrale di mero potere. Più in là spiegherò nei dettagli che cosa è successo. Racconterò chi vuole ancora una provincia ancorata al Medioevo. Ora, qui, ribadisco che non avrei mai potuto presiedere un ente che rischia di trasformarsi in un carrozzone. Lo facessero gli altri".

----- - Regione Puglia - - / - - San Nicandro Garganico - - - - - Maltempo sul Gargano, viabilità? compromessa e camp

[Redazione]

[citynews-f] redazione28 agosto 2018 15:13 Condivisione il più letti di oggi 1 Maltempo sul Gargano, viabilità compromessa e campagne allagate: la Regione valuterà lo stato di calamità Foto d'archivio Approfondimenti VIDEO | Il giorno dopo la tempesta, fango e detriti sulla litoranea garganica: le immagini degli interventi 27 agosto 2018 Bomba d'acqua, violenta grandinata e forti raffiche di vento: ingenti danni nelle campagne del Gargano 27 agosto 2018 Maltempo sul Gargano: 90 turisti allontanati da un camping, strade chiuse e locali allagati 27 agosto 2018 FOTO | Bomba d'acqua sul Gargano: sono caduti chicchi di grandine grossi come uova 27 agosto 2018 Dopo la grave ondata di maltempo che ha colpito il Gargano con piogge violente, raffiche di vento e grandinate eccezionali, assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Leonardo di Gioia, fa sapere che la Regione, così come per le aree del tarantino, avvierà sin da subito i controlli sul campo. La viabilità è stata gravemente compromessa e le campagne sono allagate: verificheremo l'entità dei danni per una richiesta di declaratoria dello stato di calamità. Siamo in contatto con i comuni e le associazioni di categoria che monitorano costantemente il territorio. Non appena allerta meteo sarà rientrata avremo un quadro dettagliato dei danneggiamenti ai campi, alle produzioni e alle strutture agricole. Il commento di Gatta e Marmo Siamo vicini alle popolazioni del Gargano e a tutti i turisti in visita nel territorio che sono stati duramente provati dal violento nubifragio. Purtroppo, i danni sono rilevantissimi: dalle strade alle colture agricole, il maltempo ha scosso tutta la zona. E, con altrettanta rammarico, non possiamo esimerci di segnalare i numerosi appelli e le costanti richieste, contenute anche in atti formali, che abbiamo presentato affinché la Giunta regionale prevedesse degli interventi di messa in sicurezza del territorio e di contrasto al dissesto idrogeologico. Perché non è la prima ondata di maltempo che mette alla prova la nostra Puglia. Dunque, cosa ha fatto la Regione in questi anni? Lasciamo il giudizio sull'operato del governo pugliese agli agricoltori, alle imprese turistiche ed ai cittadini tutti, nell'auspicio che sia di stimolo per supportare, aiutare e sostenere con mezzi idonei tutti coloro che in queste ore fanno i conti dei danni e degli innumerevoli disagi che stanno patendo". La senatrice Gisella Naturale La frequenza delle precipitazioni intense di questi ultimi anni stanno causando disastri in ogni area d'Italia. I segni di un clima alterato li sentiamo sulla nostra pelle. Ciò che è accaduto domenica in buona parte del Gargano ha prodotto ingenti danni all'agricoltura, alla viabilità su strade e ferrovia, campeggi evacuati e strutture turistiche malconce, cantine e pianterreni allagati, tanto da far intervenire la protezione civile. L'area più colpita riguarda la zona alta del Gargano. Violenti piogge e grandine da creare un muro impenetrabile alla visibilità. Tra i comuni maggiormente interessati Rodi Garganico, con 160mm di pioggia in 20 minuti. Strade trasformate in torrenti e turisti che soggiornavano nei camping trasferiti provvisoriamente in strutture alternative. Vi sono tutte le condizioni affinché i Comuni, la Regione e la protezione civile si adoperino immediatamente per avviare le verifiche tecniche sui danni subiti da questi territori in modo che possa essere riconosciuto lo stato di eccezionali avversità atmosferiche e si cominci nel più breve tempo possibile a fornire aiuti e sostegno economico. Nella qualità di membro della commissione agricoltura al Senato sono a fianco delle popolazioni delle zone interessate dal nubifragio, degli agricoltori e delle strutture turistico-alberghiere. Sono, altresì, a disposizione dei sindaci dei comuni coinvolti per recepire le loro istanze e portarle all'attenzione del Ministero dell'agricoltura affinché possa essere a breve adottato il decreto di calamità per eventi atmosferici eccezionali.

----- - Cronaca - - / - - Rodi Garganico - - - - - Il Gargano rivede la luce, l'emergenza ? rientrata. Il sindaco di

[Redazione]

[citynews-f] FoggiaToday28 agosto 2018 17:17 Condivisione il più letti di oggi 1 Violenta grandinata, paesi allagati e treni soppressi: il Gargano è in ginocchio. "Dateci una mano" 2 Pioggia di proiettili sulla Foggia-Candela: comando assalta furgone portavalori 3 VIDEO | Il giorno dopo la tempesta, fango e detriti sulla litoranea garganica: le immagini degli interventi 4 Si pensa a una scena di sesso, ma è ben altro dietro la foto: la donna si difendeva dalle violenze dell'uomo Immagine d'archivio Approfondimenti Maltempo sul Gargano, viabilità compromessa e campagne allagate: la Regione valuterà lo stato di calamità 28 agosto 2018 VIDEO | Il giorno dopo la tempesta, fango e detriti sulla litoranea garganica: le immagini degli interventi 27 agosto 2018 Maltempo sul Gargano: 90 turisti allontanati da un camping, strade chiuse e locali allagati 27 agosto 2018 FOTO | Bomba d'acqua sul Gargano: sono caduti chicchi di grandine grossi come uova 27 agosto 2018 Violenta grandinata, paesi allagati e treni soppressi: il Gargano è in ginocchio. "Dateci una mano" 26 agosto 2018 Finalmente posso comunicare ufficialmente che l'emergenza è rientrata. L'annuncio è del sindaco di Rodi Garganico, Carmine Anelli, che si affida a Facebook per aggiornare la situazione a 48 ore dalla tempesta di pioggia, vento e grandine che per qualche ora ha messo in ginocchio i comuni della fascia costiera del Gargano. Maltempo sul Gargano: la situazione Tutti gli sfollati, dopo essere stati accuditi con rispetto e attenzione, sono stati riaccompagnati nelle strutture di provenienza. La strada Rodi-San Menaio è stata regolarmente riaperta al traffico mentre la litoranea che conduce al Lido del Sole venendo da Rodi è agibile fino all'altezza del residence Lido del Mare ma non completamente ripulita. Difatti, appena il fango si sarà asciugato si procederà alla rimozione dei detriti e al lavaggio della carreggiata. Tutte le strutture interessate dall'eccezionale evento sono in sicurezza e totalmente agibili tranne qualche struttura che a breve terminerà gli interventi di riassetto. Relativamente alla frazione turistica di Lido del Sole si stanno terminando le operazioni di espurgo dei garage e delle strade interessate; i vigili del fuoco e la protezione civile hanno comunicato ufficialmente che questa sera tornerà tutto alla normalità. I ringraziamenti del sindaco di Rodi Nel ringraziare il Padreterno che ha custodito la vita delle persone sento il dovere di ringraziare il presidente della Giunta Regionale Michele Emiliano, l'assessore Leo di Gioia per l'interessamento e la fattiva ed essenziale presenza dell'assessore Raffaele Piemontese in trincea con noi 24 ore su 24. Un vivo grazie al parroco don Antonio De Padova, alla sempre presente associazione culturale e religiosa "Luigi Russo" per la fattiva ed umana collaborazione; alla cooperativa Madonna della Libera nella persona del suo legale rappresentante Marco Sciarra; ai volontari tutti della protezione civile sia locale che di tutti i paesi limitrofi con particolare menzione a Francesco Petrosino; grazie alla Protezione civile regionale rappresentata da Raffaele Celeste e Lorenzo Matrella; grazie ai vigili urbani locali che, nonostante i pochi uomini a disposizione hanno controllato in maniera impeccabile il territorio; un vivo grazie ai Carabinieri e alla Polizia di Stato; grazie ai Vigili del Fuoco che ancora in questo momento con la protezione civile e i volontari stanno ancora lavorando sul territorio. Grazie all'ANAS ed all'Ing. Carmine Marro ed ai suoi collaboratori. Grazie all'Acquedotto Pugliese, all'Ing. Mario Morelli ed i suoi collaboratori per il fattivo intervento. Grazie di cuore a Vincenzo Simeone, legale rappresentante dell'omonima ditta che ha messo a disposizione uomini e mezzi; un immenso grazie a Matteo Tedeschi della TEMA SRL ed i suoi dipendenti per il grande aiuto. Grazie alla solidarietà dei colleghi sindaci. Ma consentitemi un grazie forte ma davvero forte agli operatori turistici che non si sono piantati addosso e che hanno responsabilmente da soli messo in sicurezza prima gli ospiti e poi le strutture con grande sacrificio e professionalità. Grazie anche a chi è stato e sarà sempre alla finestra senza muovere un dito ma solerti a giudicare il lavoro degli altri! Non ringrazio gli amministratori comunali presenti perché insieme a me hanno fatto ed abbiamo fatto solo il nostro dovere.

Salerno, incendio in via Giacomo Costa: sterpaglie carbonizzate giacciono al suolo

[Redazione]

SALERNO. Questo è quanto accaduto a via Giacomo Costa, presso la zona adiacente al parco pinocchio. Un incendio di modeste dimensioni che per lo spegnimento ha visto l'intervento dei caschi rossi ha distrutto completamente gli ettari di vegetazione adiacenti alla parrocchia Maria SS. della Medaglia Miracolosa. [WhatsApp-Image-2018-08-28-at-18]

Sono settimane ormai che le sterpaglie carbonizzate giacciono al suolo immemori, tra gli sguardi disarmati dei passanti. [WhatsApp-Image-2018-08-28-at-18]

Vietata la coltivazione e la vendita di ortaggi nella zona interessata dal rogo di Maddaloni

[Redazione]

[Brucia-deposito-di-plastica]Maddaloni Il Sindaco di Maddaloni Andrea De Filippo, dopo incendio di materiale plastico avvenuto altro ieri in via Carrarone, recependo la comunicazione dell'ASL, ha vietato la coltivazione e la vendita di ortaggi coltivati entro un raggio di 500 metri dal rogo. Inoltre, ha interdetto anche il pascolo di ovini. Questa decisione è scaturita dal sospetto che possano esserci rischi per la salute pubblica nel consumo di alimenti contaminati dai residui della combustione delle cassette di plastica avvenuta nel vasto rogo di domenica, che aveva sviluppato una grossa nube di fumo nero visibile a chilometri di distanza.

Rischio sismico e dissesto idrogeologico, il convegno a Campobasso a cura del Consiglio Nazionale dei Geologi.

[Redazione]

[geologicampobasso1-696x522]93.000 scosse in 2 anni: i geologi rilanciano il tema della prevenzione e della sicurezza delle scuole e degli edifici strategici e propongono un pianonazionale educativo di prevenzione civile con istituzione di licei ad indirizzo geofisico-vulcanologico e geologico-ambientale Si è tenuta questa mattina la conferenza stampa dal titolo Rischio sismico edissesto idrogeologico: quali inadempienze, quali criticità, quali soluzioni presso il palazzo della Provincia di Campobasso. incontro di oggi vuole fare il punto sulla situazione molisana che è lo specchio di ciò che sta succedendo in tutta Italia. A introdurre la conferenza stampa è stato Francesco Peduto, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi: Il nostro Paese, a differenza degli altri, è geologicamente giovane, soggetto a tutti i georischi, sismico, idrogeologico e vulcanico. Mitigazione del rischio e prevenzione dovrebbero essere al centro dell'agenda di governo, invece siamo qui a ripetere le stesse parole dopo ogni tragedia. Cosa facciamo per minimizzare i rischi, i danni, la vita umana? Si chiede il presidente del CNG che auspica la necessità di una scelta innanzitutto culturale di imboccare con decisione la strada della prevenzione civile. Dobbiamo garantire la messa in sicurezza del nostro Paese, non possiamo avere un territorio sicuro se non sappiamo cosa abbiamo sotto i nostri piedi denuncia Peduto. Sul completamento della Carta Geologica d'Italia (il cosiddetto Progetto CARG avviato nel 1988 e mai portato a termine), Peduto spiega come non sia stato realizzato neanche il 50 per cento della mappatura geologica e come tutte le regioni italiane siano in ritardo sulla Microzonazione sismica, introdotta con il Decreto Abruzzo dopo il sisma del 2009 poiché ritenuta indispensabile per una corretta ricostruzione e per l'utilizzo in sicurezza del territorio. Parlare di messa in sicurezza del territorio, senza conoscere né cosa è sotto i nostri piedi né il suo comportamento, è come voler costruire una casa partendo dal tetto e non dalle fondamenta afferma il Presidente CNG che ribadisce l'importanza del fascicolo del fabbricato. Mi piace paragonarlo prosegue a un libretto pediatrico di un bambino in cui annotare malattie, cure e ricadute. Dobbiamo diffondere conoscenza e consapevolezza dei rischi perché un cittadino deve sapere se la casa in cui vive, se il posto in cui lavora o la scuola che frequenta il proprio figlio non sono luoghi sicuri in caso di terremoti. Ricordiamo che in Italia ci sono tra il 20 e il 50 per cento delle vittime per comportamenti errati durante i terremoti conclude Peduto. A prendere la parola è Giancarlo De Lisi, Presidente dell'Ordine dei Geologi del Molise che denuncia come la struttura regionale non risponda alle esigenze del territorio. Non capiamo continua De Lisi come sia possibile che delle opere strategiche, come le scuole di Campobasso, siano state progettate senza un adeguato studio geologico del sottosuolo. aspetto geologico deve tornare al centro della progettazione e il geologo deve essere coinvolto nella progettazione. Quello che chiediamo come Ordine dei Geologi del Molise è una maggior presenza dei geologi nella pubblica amministrazione per garantire una maggior sicurezza del territorio. Poi, ci sono i piani di protezione comunali che spesso si scoprono solo dopo le emergenze perché non vengono mai fatte esercitazioni. A moderare la conferenza stampa è stato Domenico Angelone, tesoriere CNG e past-president dell'Ordine dei Geologi del Molise che sottolinea come nella Regione Molise il 100 per cento dei comuni sia a rischio idrogeologico. Nonostante il rischio sismico molto elevato in Molise attacca Angelone sono solo tre i geologi presenti nella pianta organica e uno solo per la provincia di Campobasso. Il tesoriere CNG lancia un appello: Chiediamo un intervento nelle scuole a partire dall'infanzia, mediante un piano nazionale educativo di prevenzione civile che parta dal MIUR. A tal proposito, porteremo al ministro dell'Istruzione Bussetti la proposta di istituire dei percorsi liceali ad indirizzo Geofisico Vulcanologico e/o Geologico-Ambientale al fine di rendere l'Italia un Paese da imitare non solo sotto il profilo della Protezione civile ma anche sotto quello della prevenzione. Per il Presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania, Egidio Grasso, è necessario partire dai più piccoli per arrivare agli adulti. La relazione geologica deve diventare obbligatoria non soltanto per i fabbricati ma anche per i cittadini. Cristian Sacco,

segretario dell'Ordine dei Geologi del Molise componente della Commissione Protezione civile del CNG ribadisce l'importanza che i piani di protezione civile diventino operativi. L'assessore regionale all'Urbanistica e Pianificazione territoriale, Roberto Di Baggio, spiega come il Molise sia l'unica regione in Italia a non avere né una legge sismica, né una legge urbanistica e si impegna a istituire il fascicolo del fabbricato. Vorrebbe richiedere il coinvolgimento dell'Ordine dei Geologi del Molise per istituire dei corsi nelle scuole, partendo dalle elementari fino alle superiori per promuovere un'azione culturale e insegnare ai più piccoli cosa fare in caso di calamità. A concludere i lavori è stato Guglielmo Emanuele, Presidente del Sindacato Nazionale Geologi Professionisti (SINGEOP) che ha fatto notare come l'88 per cento dei comuni italiani siano interessati da alluvioni e dal dissesto idrogeologico. Come SINGEOP, abbiamo istituito una commissione permanente sul dissesto idrogeologico conclude Emanuele. Alla tavola rotonda hanno partecipato: Graziano Catenacci, consigliere dell'Ordine dei Geologi dell'Abruzzo e la deputata molisana Rosalba Testamento.

Cercatore di funghi perde l'orientamento sul Terminio: ritrovato dai Carabinieri

[Redazione]

di Redazione 28 Agosto 2018, 18:21 0 commenti Cercatore di funghi perde orientamento sul Terminio: ritrovato dai Carabinieri [whatsapp] Si sono appena concluse le ricerche di un cercatore di funghi della provincia di Salerno che nel primo pomeriggio ha perso l'orientamento dopo essersi inoltrato nei boschi del Monte Terminio. L'uomo, sulla settantina, ha lanciato l'allarme con il suo telefono cellulare. Alle immediate ricerche hanno partecipato i Carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Avellino, quelli della Stazione di Serino e della Stazione Forestale di Bagnoli Irpino, personale della Protezione Civile di Serino nonché i Vigili del Fuoco di Avellino i quali, con l'intervento di un elicottero, hanno intercettato e poi recuperato in zona impervia l'anziano disperso che si era steso.

Terremoto, danni per 4 milioni

Ponti (soprattutto quello del Liscione) sotto controllo: le veri fiche

[Redazione]

MOLISE E LA SOMMA CHIESTA DALLA GIUNTA REGIONALE TOMA AL GOVERNO PER UNA PRIMA STIA/ Terremoto, danni per 4 milion Ponti (soprattutto quello del Liscione) sotto controllo: le verifich Almeno 4 milioni. È quanto chiesto al governo dalla Giunta regionale del Molise che quest'oggi ha approvato la delibera con cui si richiede lo stato di emergenza, come per altro anticipato nei giorni scorsi. La richiesta inviata al presidente del Consiglio dei ministri, per il tramite del Dipartimento della Protezione civile, è la dichiarazione dello stato di emergenza sull'intero territorio della regione Molise interessato dagli eccezionali eventi sismici, tutt'ora in corso, e lo stanziamento di risorse finanziarie di importo non inferiore a 4 milioni di euro da destinare all'avvio delle attività di soccorso e assistenza alla popolazione e degli interventi più urgenti relativi alla ricognizione degli effettivi fabbisogni. L'Esecutivo Toma ha preso atto del primo report di evento con relativi allegati, redatto dalla Regione Molise, nello specifico dal IV Dipartimento "Governo del territorio", servizio di Protezione civile, unitamente alla struttura a supporto degli studi di Microzonazione Sismica e di analisi della Condizione Limite per l'Emergenza dell'insediamento urbano, parte integrante e sostanziale del provvedimento. Ha deliberato, inoltre, di rinviare a successivi provvedimenti "la puntuale ricognizione e quantificazione dei danni subiti per effetto degli eventi sismici". LA VIABILITÀ' Verifica ponte per ponte su tutta la regione e per ora nessuna criticità, ma allerta massima anche per il rispetto dei divieti, tanto che sul viadotto del Liscione sarà presto attivo un autovelox. Continua infatti il monitoraggio dell'Anas col sistema by bridge, un particolare macchinario che permette di verificare punto per punto pilastri, giunti, campate, pulvini. Dopo la Bifernina infatti, adesso l'ente nazionale per le strade statali sta passando al setaccio tutte le principali arterie molisane e sta facendo da supporto alla Provincia sulle strade provinciali. Nella mattinata di ieri uno di questi macchinari è stato notato in azione sul viadotto Petrarà, lungo la tangenziale di Termoli. Un altro invece era operativo sulla Trignina, in particolare sul Verrino. Verifiche che la Prefettura ha chiesto all'Anas in seguito al sisma a cavallo di Ferragosto e che rientrano nella pianificazione e programmazione sulla manutenzione di strade e manufatti. Si è iniziato dalle arterie stradali più frequentate e da quelle della zona del cratere sismico, per proseguire poi sulle strade meno trafficate. Dopo i viadotti Molise I e Molise II della diga del Liscione che tanto avevano fatto temere nelle scorse settimane, la verifica sull'intero territorio regionale non ha dato risultati preoccupanti. Non sono emerse situazioni critiche, ne c'è bisogno di interventi urgenti. La Prefettura fa sapere inoltre che "i tecnici dell'Amministrazione provinciale stanno verificando, con la strumentazione fornita dall'Anas [by bridge) lo svincolo della S.P. 80, con direttrice Palata-Larino (sovrastante la S.S. 647), dove permane il divieto, già imposto, di circolazione dei mezzi pesanti [massa superiore a 7,5 tonnellate). Proprio ieri mattina, si è riunito nuovamente in Prefettura il centro coordinamento soccorsi presieduto dalla Prefetta Maria Guia Federico, con la partecipazione del Presidente della Regione Toma, degli assessori regionali alla Protezione Civile e ai Lavori Pubblici Cavaliere e Niro, del Presidente della Provincia Battista, dei vertici delle Forze di Polizia territoriali, dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile regionale, degli Enti proprietari delle strade, dell'Asrem, del Servizio 118, e di Molise Acque, gestore della Diga di "Ponte Liscione". Nel corso dell'incontro, il Presidente della Regione ha comunicato che "ieri 27 agosto, con delibera di Giunta, è stata chiesta la dichiarazione dello stato di emergenza alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'atto è stato corredato da un primo report concernente l'evento cui s

eguiranno, a breve, ulteriori provvedimenti relativi alla approfondita e puntuale ricognizione dei danni provocati dal sisma, nonché alla quantificazione delle risorse finanziarie necessarie al ripristino del patrimonio edilizio pubblico e privato danneggiato". Restano attive complessivamente otto tendopoli, oltre al campo di Guglionesi, munito di cucina per la somministrazione dei pasti. Anche a Montecilfone i cittadini alloggiati nelle tende possono usufruire di una

mensa giornaliera. I Vigili del Fuoco hanno effettuato, dall'inizio dell'emergenza alle ore 23 di ieri 27 agosto, ben 1220 interventi, di cui 172 verifiche tecniche con esito di inagibilità totale o parziale e 1004 con esito "senza inagibilità". I restanti 44 interventi hanno riguardato attività di recupero beni. Ma una novità importante è in vista sulla Bifernina, come già annunciato nelle scorse ore. Il rappresentate della Sezione Polizia Stradale di Campobasso ha reso noto che, nel corso di questa settimana, sarà operativo un sistema di rilevamento della velocità lungo il Viadotto di "Ponte Liscione", anche per "incentivare gli automobilisti al rispetto delle limitazioni, dei divieti e degli obblighi imposti con l'ordinanza dell'Anas di riapertura dell'arteria viaria". Infine i responsabili dell'Asrem e del Servizio 118, secondo quanto già concordato nella precedente riunione del C.C.S., hanno assicurato di aver "effettuato sopralluoghi a Guglionesi, Palata e Montecilfone per affinare tutti i dettagli del piano sanitario di emergenza già approntato, con l'obiettivo di garantire il pronto intervento in caso di necessità. Saranno inoltre definite, nell'ambito di apposite riunioni in seno all'Azienda sanitaria, le modalità operative per ottimizzare i servizi e le attività di comunicazione tra i diversi presidi sanitari". -tit_org-

Ischia. La deputata Michela Rostan: "Ad un anno dal terremoto a Casamicciola edifici scolastici inagibili e nessun intervento"

[Redazione]

Ad un anno dal terremoto che il 21 agosto 2017 colpì l'isola di Ischia e, in particolare, il comune di Casamicciola, la deputata LeU Michela Rostan, vicepresidente della Commissione Affari Sociali, ha presentato un'interrogazione ai Ministri dell'Istruzione e dello Sviluppo economico sui ritardi negli interventi post-sisma. Ecco le sue parole: A un anno dal terremoto la situazione delle scuole nel Comune di Casamicciola Terme, in Ischia, è drammatica: nessun edificio scolastico risulta completamente agibile e per il prossimo avvio delle lezioni. Il governo intervenga rapidamente. Il terremoto dello scorso anno ha causato due morti, 42 feriti e danni a oltre mille edifici. Inagibili cinque plessi scolastici di Casamicciola e oltre trenta attività economiche. Nulla in questo tempo si è mosso. I ragazzi, per l'anno scolastico passato, hanno dovuto fare lezione con doppi turni pomeridiani in edifici a dieci chilometri da Casamicciola. E per il nuovo anno, scenario simile. Le scuole restano inagibili mentre si cercano, in ritardo, nuove soluzioni provvisorie, come ex alberghi da fittare. Non è traccia dei 6 milioni di euro e della task force annunciata dalla precedente Ministra Fedeli, mentre non si muove nulla neppure sul fronte del recupero degli edifici pubblici colpiti né del rilancio dell'economia della zona. Il ministro Di Maio, in visita sull'isola lo scorso 21 agosto, ha annunciato un decreto per Ischia, senza precisarne i contenuti. Basta promesse al vento. Non è più tempo da perdere. L'interrogazione è il primo passo per richiamare il Governo ad un'assunzione seria di responsabilità. Su Ischia, poi, lavoreremo, nei limiti delle competenze del Parlamento e delle possibilità dell'opposizione, anche ad altre proposte, a cominciare dall'idea di una Legge Speciale. Più informazioni su Casamicciola Ischia terremoto Michela Rostan Campania Ischia [Accedi tramite Facebook](#)

Terremoto di magnitudo 2.0 a Matera

[Redazione]

28 agosto, 2018 09:51 | Pubblica utilità 0 Facebooktwittergoogle_pluslinkedinmailUn terremoto di magnitudo 2.0 è stato registrato alle 9.28 a Matera, in particolare a 7 chilometri dal centro abitato, in direzione est, con una profondità di 6 chilometri. Nessun danno a persone e cose. Facebooktwittergoogle_pluslinkedinmail